



IL MENSILE DEI GIOVANI DELLA
CROCE ROSSA ITALIANA

PILO



NEWS



SICUREZZA STRADALE:
da Pordenone a Menfi,
la prevenzione sempre
in primo piano



TERREMOTO ABRUZZO:
dalle 3.32 ad oggi

YOUTH ON THE MOVE

Anno II - No 4 settembre 2009





I giovani e le "Solferino" di oggi. Idee da 150 Paesi per 1 solo documento: La Youth Declaration

Sul terreno che 150 anni fa vide scontrarsi l'esercito franco piemontese contro gli austroungarici nella famosa battaglia di Solferino, si sono riuniti dal 23 al 28 giugno 2009 più di cinquecento delegati inviati in Italia dalle sezioni giovanili di 149 Società Nazionali; oggi come allora, di fronte agli uomini e alle donne di Croce Rossa, si palesano sempre nuove sfide umanitarie che attendono di essere affrontate e per quanto possibile risolte. Nel 1859, fu il giovane ginevrino

Henry Dunant, insieme alla popolazione di Castiglione delle Stiviere (MN), a vivere un'intensa esperienza di soccorso ed aiuto quasi improvvisato ai feriti della battaglia: egli non fu spettatore passivo della tragedia umana a cui, per caso, si trovò ad assistere. Il suo vissuto personale servì a far maturare l'idea che attraverso il coinvolgimento volontario le persone potessero rappresen-

tare un'occasione d'aiuto per chi si trovasse in situazioni di bisogno e che le differenze, più o meno marcate, di lingua, nazionalità, religione non potessero ostacolare lo straordinario potere dell'umanità. Da qualche anno è tradizione organizzare, nella settimana di giugno in cui cade la ricorrenza della battaglia, la "Fiaccolata", un'occasione per i volontari di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa di tutto il mondo, di incontrarsi e commemorare l'inizio della storia del più grande movimento umanitario di ogni tempo. La sera del 27 giugno è stata illuminata da un lungo fiume di luci che si estendeva per più di un chilometro, migliaia di fiaccole portate da volontari provenienti da tutto il mondo partiti in processione



Solferino 2009: Partecipanti all'evento

dal Memoriale della Croce Rossa fino al "Villaggio Umanitario", il campo che ha ospitato i partecipanti alla manifestazione realizzato dalla Croce Rossa Italiana ai piedi della rocca di Solferino (MN). Per alcuni di essi, provenienti da molto lontano, si è trattato di un'esperienza unica ed irripetibile, un avvenimento da ricordare con emozione e da condividere al rientro con i colleghi rimasti in patria. In un'atmosfera appassionante e partecipata si è tenuto, nel contesto complessivo degli eventi di "Solferino 2009", il terzo meeting internazionale dei giovani di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: un'intensa settimana di workshop, scambi culturali e riunioni che hanno impegnato i giovani delegati a cui era affidato l'ambizioso compito

di individuare le strategie di risposta alle più rilevanti e complesse sfide del mondo di oggi. "Our world. Your move" (Il nostro mondo. La tua azione) è il motto che contraddistingue quest'anno di celebrazioni per il Movimento: la voce dei giovani "on the move" non si è fatta

attendere. "Dobbiamo dire al mondo intero che noi, i giovani di oggi, abbiamo una grande forza: possiamo agire, possiamo cambiare, possiamo dimostrare di essere capaci di raggiungere i più vulnerabili", ha dichiarato uno dei partecipanti al meeting proveniente dalla Croce Rossa della Liberia. Circa 500 delegati presenti delle diverse Società Nazionali, tra i quali cinque Volontari dei Giovani della Croce Rossa Italiana - Elena Papale (Varese), Enrico Sacchi (Trofarello), Enrico Di Lena (Forlì), Ivana Foti (Siena) e Silvia Navarin (Roma) - hanno rappresentato oltre 50 milioni di volontari giovani del Movimento, le loro istanze, la loro ricchezza culturale che nasce dalla diversità, il loro entusiasmo

SOMMARIO

2 I giovani e le "Solferino" di oggi

Idee da 150 Paesi per 1 solo documento:
La Youth Declaration

ATTUALITÀ...

5 Sicilia: La città che vorrei

I bambini protagonisti della ricostruzione

6 Piemonte: Tour radio 103

Prevenzione M.S.T. e Sicurezza Stradale al fianco di Radio103 fra i giovani

7 Calabria: Palla al centro per la solidarietà

Grande successo per il Primo Torneo di Beach Soccer organizzato dai Pionieri C.R.I. di Paola (CS)

7 Lombardia: BimbAmbulanza

L'attività che avvicina i più piccoli ai mezzi di soccorso

9 Puglia: 2° Raduno Regionale C.R.I.

La Puglia si mette in gioco: visita del Commissario Straordinario e Workshop

11 Sicilia: Centro ricreativo S. Angelo in Brolo

Gli anziani siciliani: NO al taglio e cucito, SI' al divertimento

11 Molise: Aggiornamento sul primo e pronto soccorso

Formazione, spirito di squadra e tanto divertimento a Campobasso

13 Friuli Venezia Giulia e Sicilia: Un fine, più modi

Sicurezza stradale da nord a sud

... INTANTO NEL MONDO

15 Essere Clown a Sarajevo

I Pionieri C.R.I. insegnano ai colleghi bosniaci le tecniche di clownerie e gli impieghi operativi

17 La Croce Rossa ed i Giovani a Sarajevo

Reportage di un progetto tra Italia e Bosnia Erzegovina 7-17 agosto 2009

20 Marocco: Atlantis V

Campo di formazione giovanile internazionale sull'ambiente

L'APPROFONDIMENTO

21 Le mie 3:32

L'emergenza nazionale "Sisma Abruzzo" raccontata dal Commissario del Gruppo Pionieri de L'Aquila

(Continua da pagina 2)

e la voglia di essere parte attiva nel cambiamento, ognuno attraverso l'impegno e la dedizione alle attività di Croce Rossa nell'ambito delle comunità di provenienza. Il risultato più significativo di questo straordinario evento è



La sfilata delle 150 Società Nazionali a Solferino 2009

stata l'elaborazione della "Youth Declaration", un appello globale che affronta le "Solferino del mondo di oggi": gli effetti umanitari dei cambiamenti climatici, la povertà e le malattie, la disC.R.I.minazione e la violenza, i conflitti armati, le migrazioni e gli spostamenti di popolazione in seguito a calamità naturali e crisi politiche sono solo alcune delle situazioni che provocano sofferenza e tribolazioni per milioni di persone. La dichiarazione, letta e approvata dai partecipanti al meeting prima della partenza della Fiaccolata, è stata presentata ufficialmente a Ginevra il 2 luglio alla presenza di autorità politiche svizzere, degli esponenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché di una rappresentanza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Essa non contiene soltanto un appello ai "potenti" della Terra affinché pongano in essere soluzioni alle principali

problematiche di oggi, ma anche l'impegno concreto dei giovani i quali, come "agenti del cambiamento", possono operare concretamente e mettere in atto strategie efficaci di intervento per ognuna delle tematiche individuate. "Fare di più, fare meglio, ottenere un maggior impatto" sintetizza l'assunzione di responsabilità da parte dei giovani della Croce Rossa e



Giovani volontari di tutto il mondo seguono i workshop dello Youth on the Move

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

Mezzaluna Rossa, da conseguire sia sotto il profilo globale che nell'ambito di ciascuna Società Nazionale. Il termine indicato dai giovani delegati per realizzare gli obiettivi della "Youth Declaration" è il 2019, anno in cui si celebreranno i 100 anni dalla fondazione della Federazione Internazionale: i cambiamenti importanti si ottengono soltanto con un lavoro tenace ed assiduo nel lungo periodo. Nel corso dei 12 workshop, suddivisi nelle quattro aree di intervento della Federazione Internazionale (disastri, salute, principi e valori, capacity building), il metodo adottato per raggiungere il consenso dei quasi 500 partecipanti al meeting è stato improntato alle tecniche di peer-education, adatte a sollecitare il confronto e la riflessione tra partecipanti provenienti spesso da realtà culturali e sociali molto distanti tra di loro e, in alcuni casi, anche in palese contrasto. Dibattiti, metodi non cognitivi, role playing, approfondimenti ed interventi di esperti: Solferino si è trasformata per qualche giorno in un grande laboratorio di idee. Nel rapporto presentato dalla delegazione italiana a conclusione dei lavori si legge la significativa testimonianza di una dei membri: *"Ho visto con i miei occhi che il mondo in cui credo è possibile, non è solo un'utopia, come mi sento continuamente ripetere. [...] Certo da soli non possiamo cambiare il mondo, ma a Solferino mi sono resa conto che non siamo affatto soli. Siamo tanti e siamo forti, le differenze ci rendono più ricchi e ci fanno sentire cittadini del*

Rossa e Mezzaluna Rossa hanno dimostrato di saper cogliere la centralità dell'impegno umanitario: sono i singoli comportamenti ed i gesti quotidiani a poter fare la differenza in un mondo che cambia e che non



Cerimonia di apertura dello Youth on the Move

può permettersi di trascurare le situazioni di vulnerabilità. Incoraggiare la conoscenza ed il rispetto per la diversità implica l'adozione, a livello personale, di un atteggiamento improntato alla non discriminazione. Allo stesso modo, per garantire un maggiore impegno dei giovani, si rende necessario includere i medesimi nei processi decisionali del Movimento di Croce Rossa, promuovendo il volontariato giovanile e la cooperazione, anche a livello regionale. A tale proposito si può ricordare l'intenzione di stabilire una rete di relazioni ed interazione tra realtà giovanili delle diverse Società Nazionali, sull'esempio di quanto già avviene in Europa grazie all'European Coordination Committee. Promuovere la salute è un dovere importantissimo; occorre incoraggiare i giovani affinché adottino comportamenti responsabili per quanto riguarda la prevenzione delle malattie, in particolare quelle trasmissibili sessualmente, l'abuso di sostanze stupefacenti, l'igiene alimentare e la sicurezza stradale. Tale obiettivo si realizza mediante il riconoscimento del diritto ad essere informati e la lotta allo stigma che colpisce i portatori di alcune patologie a rischio di emarginazione sociale, come la tubercolosi e l'HIV/AIDS, nonché i tossicodipendenti. Anche nei confronti dei cambiamenti climatici e delle implicazioni umanitarie che essi comportano i giovani di Croce Rossa reagiscono con la medesima strategia: maggiore coinvolgimento nella preparazione, risposta e ricostruzione in caso di disastri e "piccoli passi quotidiani" per modificare il comportamento delle comunità, favorendo il rispetto per l'ambiente. Gli impegni assunti con la "Youth Declaration" attendono ora di essere messi in pratica, con la speranza che lo spirito e l'entusiasmo dei giovani di Solferino possa essere sempre più dilagante, sia nel Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, che tra i coetanei.



Alcuni volti di Solferino 2009

mondo, ci fanno amare il mondo intero. Se ami, non puoi non rispettare, non puoi rimanere indifferente. Ho ritrovato la mia fiducia nel mondo e il ricordo di Solferino mi impedirà di perderla di nuovo". Con la redazione della "Youth Declaration" i giovani di Croce

Matteo Cavallo
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Cuneo
matteo.cavallo@cripionieri.it

ATTUALITÀ

A CURA DI:

MARTINA POMPEO, MONCALIERI (TO)
MARTINA.POMPEO@CRIPIONIERI.IT

Sicilia: La città che vorrei I bambini protagonisti della ricostruzione

Bambini e ragazzi possono essere progettisti delle loro città?

E' questa la domanda dalla quale è nato il progetto "La città degli aquiloni", che include un'equipe multidisciplinare formata da psicologi, architetti e animatori, la quale opera per questo progetto da ormai due anni. Inizialmente il progetto è stato promosso dalla Cooperativa Sociale "Promozione" di Acireale (CT) in 10 Comuni dell'hinterland ionico-etneo.

L'esperienza ha visto la realizzazione di veri e propri laboratori di "architettura partecipata", in cui alcuni gruppi di alunni di 17 diverse scuole hanno progettato "città a misura di bambino" e, oltretutto, ha stimolato l'iniziativa di molte Amministrazioni Comunali del territorio. Nel 2006 infatti, a progetto concluso, molte proposte di riqualificazione urbana di aree destinate



Un Pioniere che aiuta una ragazza a costruire la sua città ideale

in particolar modo ai giovani (parchi gioco, ludoteche, impianti sportivi), che erano state presentate da bambini e ragazzi alle Amministrazioni Comunali sotto forma di plastici, sono state realizzate. Tutto ciò con un duplice effetto: innanzitutto ha suscitato nei giovani progettisti un grande coinvolgimento nella vita della loro comunità e, in secondo luogo, l'utilità dei loro progetti una volta realizzati.

Il progetto, che è stato finanziato in merito alla l e g g e 2 8 5 / 9 7

"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per

l'infanzia e l'adolescenza" ed è stato coordinato da Santa Sicali (peraltro autrice di questo articolo), in qualità di psicologa della Cooperativa Sociale "Promozione" di Acireale, ha quindi avuto il suo decorso nel biennio 2004-2006.

Visto il successo avuto in questa mia esperienza professionale, ho deciso di portarla nel contesto della Croce Rossa: è nato così "Crescere Insieme", il primo laboratorio di "architettura partecipata" nell'ambito delle Attività per i Giovani, promosso dal Gruppo Pionieri siciliano di Fiumefreddo (CT).

Questo progetto non è stato limitato soltanto alla

realizzazione di laboratori di architettura nei comitati (dove i piccoli aspiranti architetti hanno potuto progettare "città a misura di bambino"), bensì è stato avviato, con opportune modifiche dovute al caso, in aree d'emergenza, grazie alla stretta collaborazione con l'attuale Delegato Tecnico Nazionale dell'Area Servizio nella Comunità Arianna Marchetti. Se i bambini possono essere progettisti delle loro



Piccoli architetti che aspettano istruzioni

città, rendendole "più a misura" dei loro bisogni di socializzazione ed aggregazione, ma anche di gioco, perché non renderli protagonisti attivi della riqualificazione, o di ricostruzione della città, soprattutto se ci si trova in una situazione "obbligata" (ad esempio, in seguito ad un terremoto)? Si riuscirebbe infatti ad soddisfare i reali bisogni dei più giovani, che normalmente sono i più trascurati nella comune vita cittadina e che in questo modo, invece, diventano veri e propri cittadini attivi, imparando a ri-costruire il futuro.



Un momento dell'attività

Nasce così "La città che vorrei", concreta e creativa opportunità per rendere i più piccoli "progettisti" nella ricostruzione della propria realtà e per creare un momento che sviluppi in loro una coscienza di come vogliono la loro stessa città, momento essenziale per la loro crescita in una fase così critica della loro vita, quale può essere in seguito ad una catastrofe naturale. Dopo due anni in cui il Progetto è stato parte della

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

formazione degli animatori A.p.G. in emergenza (SNCamp Senigallia 2007, SNCamp Castiglione delle Stiviere 2008), l'Abruzzo rappresenta la prima esperienza concreta di utilizzo del laboratorio di architettura partecipata in contesti di emergenza, in cui la C.R.I. opera attivamente a sostegno in particolare di bambini e ragazzi vittime del drammatico sisma.

L'analisi del contesto emergenziale aquilano ha portato alla scelta di implementare il Progetto "La città che vorrei" nel Campo della Croce Rossa Italiana di Cagnano Amiterno. Il laboratorio ha avuto inizio il 5 agosto e si concluderà il 31 dello stesso mese. Già dai primi incontri, i partecipanti (ragazzi dai 10 ai 17 anni) entusiasti di progettare il loro paese, hanno già previsto quale sarà l'oggetto del loro plastico: l'area in cui in questi 4 mesi è stato collocato il campo C.R.I. e dove si svolge il laboratorio stesso. I 21 partecipanti hanno progettato che l'area diventi uno spazio destinato allo sport e al tempo libero. La proposta prevedrà, infatti, la ristrutturazione della presente palestra (danneggiata dal sisma) e il completamento degli impianti sportivi (campi di basket, pallavolo, tennis). Verrà progettata anche una piazza che diverrà per i giovani di Cagnano luogo di incontro e socializzazione. Dai primi incontri si evince che i ragazzi vedono il luogo dove la popolazione si è riunita la notte tragica del 6 aprile scorso come un ritrovo che possa continuare ad essere anche in futuro, il centro per la vita di comunità del paese.

Oltre alla presentazione del plastico che raffigurerà l'area progettata, i partecipanti stanno realizzando un fiore tridimensionale con 12 petali, simbolo metaforico delle 12 frazioni che appartengono al Comune di Cagnano Amiterno.

L'Amministrazione ha mostrato sensibilità e apertura nei confronti delle esigenze dei piccoli progettisti, partecipando agli incontri con lo staff del Progetto e mettendo a disposizione della Croce Rossa il personale dell'Ufficio Tecnico. Quest'ultimo, infatti, ha fornito ai nostri architetti le planimetrie del territorio, che sono già oggetto di studio durante i primi incontri e che porteranno alla realizzazione del plastico realizzato dai ragazzi. Gli architetti, volontari di Croce Rossa, stanno mettendo a disposizione dei ragazzi di Cagnano la loro professionalità, guidandoli nella progettazione, senza mai limitare la loro creatività. A fine mese si svolgerà poi la presentazione dei lavori al comune di Cagnano Amiterno, in presenza del Sindaco e degli Assessori. I ragazzi, come se fossero i tecnici architetti ed esperti di riqualificazione urbana, proporranno al Sindaco ed agli Assessori il loro progetto ed argomenteranno le loro scelte. L'esperienza di Cagnano rappresenta oggi il progetto pilota, poiché si auspica che verrà adottato anche nella città de L'Aquila.

Santa Sicali
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Fiumefreddo di Sicilia, CT
Coordinatrice del progetto
santa.sicali@virgilio.it

Piemonte: Tour Radio 103 Prevenzione M.S.T. e Sicurezza Stradale al fianco di Radio103 fra i giovani

L'Ispettorato Provinciale dei Giovani della Croce Rossa Italiana di Cuneo ha collaborato per tutta la durata dell'estate con Radio 103, emittente radiofonica ligure e piemontese.



Attività di informazione e prevenzione... alla pari

In tutte le date del "Summer Tour of Radio 103" i Giovani della C.R.I. di tutta la provincia Granda hanno svolto la Campagna sulla Sicurezza Stradale e sulle Malattie Sessualmente Trasmesse.

Dapprima a Savigliano, Fossano, Tarantasca e poi a Piozzo, Villafalletto, Boves e Trinità i Pionieri della Croce Rossa hanno montato uno stand nel quale venivano invitati ed intrattenuti tutti gli ospiti delle varie serate; si poteva infatti svolgere un gioco, divertente ma allo stesso modo educativo. Il gioco consisteva nel tirare un dado di cartone e, a seconda della facciata risultante venivano fatte alcune domande di argomenti diversi sulle tematiche delle malattie sessualmente trasmissibili per avviare un dialogo, con i giovani presenti, volto a far conoscere temi legati ad HIV ed AIDS spesso ignoti. A tutti coloro che rispondevano alle domande in modo corretto veniva distribuito un preservativo alla frutta come simbolo della campagna.



Quiz - Gioco sulle M.S.T.

Molto soddisfatti partecipanti e Pionieri; anche il dj Marco Skarica ed il vocalist Marco Marzi, entrambi di Radio 103, hanno espresso il loro compiacimento per l'argomento oggetto delle serate, considerato molte volte un tabù e quindi censurato. Questa volta è stato trattato come un'attività originale ed istruttiva, svolta senza timore da ragazzi di Croce Rossa per i ragazzi.



Giovani rispondono a domande sulle M.S.T.

Un ringraziamento particolare va a tutti i Gruppi che hanno partecipato ed organizzato i vari stand ed a Radio 103 che ha permesso alla Componente Giovanile della Croce Rossa Italiana di svolgere questa importante iniziativa offrendo inoltre i profilattici.

Francesco Ameglio
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Cuneo
francesco.ameglio@cripionieri.it

Calabria: Palla al centro per la solidarietà

Grande successo per il Primo Torneo di Beach Soccer organizzato dai Pionieri C.R.I. di Paola (CS)

"Beach Soccer e solidarietà uniti per i dializzati", questo il motto che ha caratterizzato dal 25 luglio al 04 agosto il Lungomare del Comune di Paola (CS). Protagonista "la Partita della Solidarietà", il primo torneo di Beach Soccer targato C.R.I.



Volantino della giornata

Una manifestazione sportiva a scopo benefico proposta dall'Ispektorato Provinciale Pionieri C.R.I. di Cosenza e dal Gruppo Pionieri C.R.I. di Paola che ha visto trentadue squadre fronteggiarsi l'una contro l'altra, al solo fine di fare beneficenza.

Ottima affluenza di interessati e curiosi, con la partecipazione di numerosi testimoni quali Moreno Morrello (noto inviato del settimanale satirico " Striscia la notizia"), Andrea Bove ed Enzo Limardi (cabarettisti), Silvie Lubamba (showgirl) e Gerardo Sacco (orafo che con le sue creazioni ha collaborato per diverse trasmissioni televisive italiane).

Un'occasione per mantenersi in allenamento e divertirsi fra amici. Ma è stata soprattutto un'occasione per un importante gesto di solidarietà. La manifestazione, ideata infatti per raccogliere fondi a favore dell'acquisto di una macchina per le cure dei dializza-



Pionieri indossano la maglietta dell'evento

ti, ha visto realizzare un incasso consistente che sarà totalmente devoluto a favore del progetto. All'interno dell'evento si è svolta "Lo scrigno della Solidarietà", iniziativa benefica in cui il fortunato possessore della "solidarity key" vincente si è conquistato lo splendido gioiello creato dal maestro Gerardo Sacco.

Grande soddisfazione per la buona riuscita del torneo, nel quale entusiasmo, benessere, sole e solidarietà sono stati i veri protagonisti dell'attività, con lo sfondo suggestivo del Lungomare Paolano.

Ancora una volta lo sport diventa quindi un'occasione per promuovere i valori della solidarietà e della responsabilità sociale, profondamente radicati nella mission della Componente Giovanile della Croce Rossa Italiana.

Dora Vadalà

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Reggio Calabria
C.T.R. Comunicazione e Pionews Pionieri Calabria
doravadala@hotmail.it

Lombardia: BimbAmbulanza

L'attività che avvicina i più piccoli ai mezzi di soccorso

L'idea per l'attività "BimbAmbulanza" è nata nel 2006, quando una maestra di una Scuola Elementare di Bergamo propose ai Giovani della Croce Rossa di organizzare un incontro con le classi quarte elementari del suo Istituto nell'ambito di un progetto scolastico di Diritto al Soccorso.

L'intervento aveva, allora come oggi, l'obiettivo di aiutare i bambini a guardare all'ambulanza con minore timore e preoccupazione e quindi a riuscire a dare maggiore fiducia a un soccorritore in un eventuale situazione di emergenza.

L'attività ha inizio con una piccola simulazione iniziale di soccorso "all'amico che cade con la bici", alla quale i bambini partecipano in modo attivo e il cui momento fondamentale è la chiamata al 118, effettuata dai bambini e finalizzata a far memorizzare il numero da chiamare in caso di emer-



Bambino con un palloncino regalato da un Pioniere di Bergamo

giocata al 118, effettuata dai bambini e finalizzata a far memorizzare il numero da chiamare in caso di emer-

(Continua a pagina 8)



Pioniere di Bergamo con un album da colorare per i bambini

genza. In seguito vi è la suddivisione in piccoli gruppetti che ruotano visionando i vari presidi sanitari.

A guidare i piccoli in questo importante momento di crescita sono presenti non solo i clown, ma anche il personale specializzato, pronto a rispondere a qualsiasi domanda o perplessità dei bambini.

Durante l'attività il vano sanitario interno dell'ambulanza rimane immutato, mentre all'esterno il mezzo

viene colorato vivacemente con stickers e ventose dalle mille forme, al fine di incuriosire i bambini e invogliarli all'esplorazione.

Una delle caratteristiche più importanti dell'attività è la fisicità: far toccare direttamente con mano tutti i materiali che sono a bordo.

Durante l'attività ci si trova interagire con bambini che rispondono con entusiasmo e temeraria voglia di provare, simulare e toccare con mano. Gli stessi, con uguale energia, dopo raccontano alla mamma di non avere avuto neanche un briciolo di paura a salire sull'ambulanza! Neppure quando il clown gli ha fatto accendere la sirena!

Ad oggi questo servizio, anche grazie all'intenso passaparola tra genitori, insegnanti e dirigenti scolastici, viene svolto con successo in decine di scuole elementari su tutto il territorio di Bergamo.

BimbAmbulanza è anche in Abruzzo.



Lo staff dell'attività a Bergamo

La BimbAmbulanza è diventata "itinerante" quando i Pionieri di Bergamo hanno deciso di aiutare in modo un po' speciale la Croce Rossa Aquilana, "regalandole" un'attività preconfezionata e già rodata.



Bambini interessati al progetto a L'Aquila

Durante i dieci giorni di intensa collaborazione i Pionieri di Bergamo e de L'Aquila hanno fatto della BimbAmbulanza un progetto ad hoc per i bambini delle tendopoli.

Attualmente, il servizio di BimbAmbulanza viene svolto concentrandosi più su attività come il disegno, la realizzazione di lavoretti manuali, il gioco di gruppo e l'animazione. Anche la stessa simulazione iniziale, pur essendo ancora presente, si è trasformata in un'attività ludica e piena di sketch dei clown, che portano i bambini a "capire e provare" le diverse attrezzature.

Al termine della collaborazione trenta nuove polo dell'uniforme di servizio Pionieri e tutti i materiali necessari per BimbAmbulanza sono stati regalati alla C.R.I. de L'Aquila,

in modo che i giovani volontari del posto possano portare avanti in completa autonomia l'attività. Infine il "Comitato di Bergamo" ha regalato due gonfiabili per bambini del valore cinquecentocinquanta Euro ciascuna e nuovi materiali e accessori da clown saranno presto inviati da Bergamo a L'Aquila.



in modo che i giovani volontari del posto possano portare avanti in completa autonomia l'attività. Infine il "Comitato di Bergamo" ha regalato due gonfiabili per bambini del valore cinquecentocinquanta Euro ciascuna e nuovi materiali e accessori da clown saranno presto inviati da Bergamo a L'Aquila.



Bambini de L'Aquila impegnati nelle attività coi Pionieri

Giovanni Formato
Commissario Locale
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Bergamo
gformato@email.it

Puglia: 2° Raduno Regionale C.R.I. La Puglia si mette in gioco: visita del Commissario Straordinario e Workshop

All'indomani della liberazione del volontario italiano Eugenio Vagni, operatore del CICR, numerosi volontari della Croce Rossa pugliese si sono riuniti a Fasano per dare avvio al 2° Raduno Regionale C.R.I. Puglia. Quale miglior occasione per festeggiare il ritorno in patria del volontario della Croce Rossa Internazionale, tenuto in ostaggio per 178 giorni e la cui terribile esperienza ha appassionato e commosso i volontari di tutto il mondo, anche durante le recenti Celebrazioni di Solferino? Ed ecco che la Puglia risponde in maniera corposa, ospitando ben 750 volontari (in raffronto ai 460 della precedente edizione) nella gioiosa e festosa atmosfera della Casina Municipale della Selva di Fasano, pietra miliare e luogo simbolo della Croce Rossa pugliese.

Ospite illustre del Raduno, l'avvocato Francesco Rocca, Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana.

A seguito dell'incessante registrazione dei partecipanti e dell'ininterrotto afflusso delle Autorità, l'apertura dei lavori ha visto protagoniste le principali cariche istituzionali dell'Ente sul territorio, con i saluti di Vincenzo Sportelli, Commissario Locale C.R.I. Fasano, e l'intervento di Angela Capriati, Commissario Regionale C.R.I. Puglia.

Entrambe le autorità hanno sottolineato come l'importante formazione dei volontari costituisca un elemento preponderante nel riscontro che le varie attività di volontariato hanno nello sviluppo del territorio. A seguire, gli omaggi del sindaco della città di Fasano, Pasquale Di Bari, e la presentazione per il tramite del moderatore Pierluigi Caroli del Commissario Straordinario Francesco Rocca.



Intervista al Commissario Straordinario Francesco Rocca

Applaudito in più occasioni, il massimo vertice della C.R.I., non nuovo ad un invito in terra pugliese, ha focalizzato l'attenzione su numerosi aspetti della vita associativa dell'Ente tra cui: l'esigenza da parte dei volontari di una partecipazio-



Un momento del Corso Informativo Cerimoniale in Croce Rossa

ne costante alla vita dei propri Comitati e la necessità di una razionalizzazione della catena gerarchica. Riguardo la Componente, quella dei Giovani C.R.I., il Commissario Rocca ha subito messo in rassegna il rinnovamento della classe dirigente dei Pionieri, un aspetto che la Federazione Internazionale di Croce Rossa ha elogiato e plaudito come decisione strategica nella conformazione alle restanti Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

"Occorre dunque" - ha ammesso Rocca - "far sì che i giovani possano guardare alla C.R.I. e ai suoi volontari come modello di riferimento. Auspichiamoci pertanto che proprio dai Giovani parta un processo di rinnovo nella cultura delle Componenti, un processo che veda come

prima tappa la nascita della Componente Giovane e che induca al più presto alla realizzazione della Componente Unica". Argomento, quest'ultimo, che ha suscitato estremo interesse da parte dei Pionieri, in quanto inevitabilmente associato alle questioni inerenti la Divisa Unica e l'introduzione di Corsi Base Unici per gli aspiranti volontari.

Anche a questo ha risposto il Commissario Straordinario, annunciando come imminente l'arrivo di una Divisa Unica che assimili in toto la procedura legata alla Componente Unica.

Secondo Rocca - "il principio di Unità andrà applicato nel rispetto delle sensibilità del Volontariato e in ossequio alle vocazioni individuali dei volontari".

Alle due sopra citate tematiche non può non sposarsi quella attinente



Il prof. Paolo Vanni, Delegato Nazionale alla Storia della Croce Rossa Italiana insieme ad alcuni partecipanti.

(Continua a pagina 10)

(continua da pag 9)

i Corsi Base Unici previsti a settembre, assoluta novità per linee guida dei Corsi C.R.I., ed esclusiva news comunicata proprio in occasione del Raduno Regionale C.R.I. Puglia.

Non dilungandosi troppo, il Commissario ha dichiarato che:

"Fino a quando esisteranno, le Componenti potranno curare percorsi formativi specifici". Ulteriori e preziose informazioni hanno riguardato l'introduzione di una sfida individuale per un Vertice, di cui la Commissione Operativa sulle modifiche allo Statuto e al Regolamento sta prendendo in considerazione la possibilità.

Ultimo argomento affrontato, non meno importante, l'emergenza Abruzzo, questione a cuore di molti volontari.

Durante il Raduno è stata ribadita la necessità di forze volontarie che prestino il proprio servizio anche durante i mesi di settembre ed ottobre, e questo in omaggio allo slogan lanciato durante le ultime Celebrazioni di Solferino 2009: "Saremo lì anche quando la terra avrà smesso di tremare".

Connesso a questo delicato compito, la promessa enunciata dal Commissario Rocca di rafforzare i rapporti con il Dipartimento di Protezione Civile, a favore di una collaborazione univoca. Al termine dell'intensa conferenza stampa del Commissario Straordinario, come da scaletta, si sono susseguiti gli interventi del dr. Massimo Leone, Direttore della Centrale Operativa 118 di Brindisi, del prof. Paolo Vanni, Delegato Nazionale alla Storia della Croce Rossa e della prof.ssa Eugenia Ocello, Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana di Ricerca Storica e Critica Letteraria.

Successivamente è seguito l'incontro ed il pranzo fra i Commissari dei Comitati Provinciali e Locali C.R.I. Puglia, i Vertici Regionali delle Componenti Volontaristiche ed il Commissario Straordinario Francesco

Rocca.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati riaperti da interessanti Corsi Informativi intercomponente che hanno consolidato e rinvigorito le conoscenze dei volontari in ambito di Croce Rossa.



Il Commissario Straordinario C.R.I. Francesco Rocca

I Corsi sono stati così suddivisi:

- "Cultori di Storia della Croce Rossa" (giunto alla seconda edizione, dopo quella precedente del 2007) con la presentazione de "La battaglia di Solferino nella storia dell'arte" a cura della prof.ssa Maria Grazia Parri,
- "La Croce Rossa e la medicina di guerra" a cura della prof.ssa Raimonda Ottaviani ed il "Terzo Protocollo Addizionale" a cura della dr.ssa Maria Grazia Baccolo.
- "Protezione Civile" (alla prima edizione) con la presentazione del "Sistema di risposta della Croce Rossa nelle emergenze nazionali ed internazionali", "Il nuovo percorso formativo di Protezione Civile in Croce Rossa" ed "Il Rischio Nucleare, Biologico e Chimico", il tutto a cura di Sergio Bonadio.
- "Cerimoniale in Croce Rossa" (alla prima edizione) con la presentazione degli "Elementi principali del Cerimoniale"

e gli "Aspetti pratici e particolari del Cerimoniale" a cura di Vincenzo Sportelli, Antonella Ferrara e Rosa Palmisano. Tutti i Corsi Informativi si sono conclusi con la consegna degli attestati di partecipazione ai volontari.

Durante la giornata, inoltre, all'interno del Palazzo dei Congressi, sono stati allestiti alcuni spazi espositivi, ricchi di foto e cartelloni raffiguranti le principali attività di volontariato svolte dai Pionieri della Puglia. Da non dimenticare l'esposizione di "Immagini storiche C.R.I. della Puglia", un suggestivo repertorio di fotografie messo a disposizione dal Comitato Provinciale C.R.I. Lecce, insignito della medaglia d'oro.

Tirando le somme, quella del 2° Raduno Regionale C.R.I. Puglia, si è rivelata una preziosa opportunità per la visibilità e l'onorificenza della regione pugliese, che ha manifestato grandissima vitalità e vivacità, meritando un'attenzione particolare per il rilancio degli stimoli e delle attività, da sempre obiettivi perseguiti dai volontari in favore della Comunità. Un ringraziamento speciale va al Comitato Locale C.R.I. di Fasano, promotore ed organizzatore dell'evento, e all'Ispettrice del Gruppo Pionieri di Fasano Mariangela Barletta, che, come tiene a precisare l'Ispettore Regionale dei Giovani della Puglia Domenico De Mattia, ha svolto assieme ai suoi Pionieri un ottimo lavoro di segreteria e di organizzazione logistica.

Marcello Tucci
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Andria, BA
immagine@pionieripuglia.it



Un momento dell'incontro

Sicilia: Centro ricreativo S. Angelo in Brolo

Gli anziani siciliani: NO al taglio e cucito, SI' al divertimento

I Pionieri della Croce Rossa di Piraino, in collaborazione con il Comune di Sant'Angelo di Brolo, hanno intrapreso un'attività rivolta agli anziani del paese, spesso soli e protagonisti di tristi giornate passate in solitudine.



Sondaggio all'interno del centro per anziani S. Angelo in Brolo (ME)

Il progetto è nato in seguito all'inaugurazione di un centro ricreativo per la terza età, volto a garantire agli ospiti un luogo dove poter condividere varie ore insieme e sentirsi meno soli.

Durante il primo incontro avvenuto tra i Pionieri della Croce Rossa ed i presenti, si è ballato, cantato, ed infine sono stati distribuiti dei questionari con lo scopo di stilare un elenco di preferenze riguardo alle possibili attività di modo che le successive giornate siano organizzate per suscitare interesse.

In questo contesto, i Pionieri, saranno "solo" gli organizzatori delle attività, in quanto renderanno protagonisti delle iniziative gli anziani stessi.

I dati raccolti rilevano come gli ospiti preferiscano attività che coinvolgono, anche mediante un "intrattenimento attivo", che favorisca l'interazione con gli altri ospiti, oltre che con i Pionieri stessi, rispetto ad attività manuali, come il cucito o il ricamo:



Pioniere che balla con un anziano del centro

mo: aspetto molto significativo, poiché fa emergere come sia maggiormente apprezzato il dialogo ed il confronto rispetto alla pratica individuale, creativa e pratica. Infatti, gli anziani santangiolesi hanno espresso la chiara volontà di non volersi dedicare ad attività tradizionali quali taglio, cucito e ricamo quando sono in nostra compagnia, bensì hanno manifestato vivo interesse verso attività di ascolto interattivo, ballo e tornei di carte.

Tornando al progetto, è stato presentato nell'incontro tenutosi lo scorso 4 Agosto presso il nuovo centro



Dialogo di un Pioniere un anziano del centro



Il gruppo che opera nel centro ricreativo di S. Angelo in Brolo (ME)

ricreativo al quale hanno preso parte il Presidente della Provincia di Messina -Nanni Ricevuto- ed il Sindaco di S. Angelo di Brolo -Basilio Caruso-, che hanno espresso apprezzamento per questa nuova collaborazione che permetterà l'avvio di diverse attività come l'intrattenimento e la condivisione delle storie di vita degli ospiti del centro.

Nella stessa serata, la presentazione dei Giovani della Croce Rossa Italiana è risultata molto gradita in quanto, iniziative come questa, spianano la strada verso nuovi progetti inerenti al socio-assistenziale: ricordiamo che è la prima iniziativa di questo genere nel comune di Sant'angelo in Brolo.

Nadia Palmeri
Ispettore dei Giovani C.R.I. di Piraino, ME
nadia.palmeri@alice.it

Molise: Aggiornamento sul primo e pronto soccorso

Formazione, spirito di squadra e tanto divertimento a Campobasso

I Giovani della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) sono da anni impegnati nelle attività di primo soccorso, cioè l'aiuto che chiunque può prestare a una o più persone vittime di incidenti o malori, nonché di pronto soccorso, cioè le manovre di soccorso svolte con l'ausilio di attrezzature adeguate e terapie farmacologiche, in supporto al personale medico e infermieristico. Sebbene l'Emergenza 118 non sia una delle prerogative della Componente Giovane della C.R.I., vengono tuttavia formati giovani soccorritori che, attraverso un corso specialistico, imparano ad utilizzare le principali attrezzature di soccorso e ad eseguire correttamente le manovre fondamentali, come il Basic Life Support (BLS). Solo dopo aver superato un esame teorico/pratico valutato da una commissione composta da formatori e personale medico, il giovane Volontario della C.R.I. potrà salire su un mezzo di soccorso del Sistema Sanitario Nazionale a noi noto, il 118.

Oltre alla formazione continua di nuovi Giovani, è fondamentale l'aggiornamento costante di coloro già formati per poter garantire, sempre, sicurezza e la professionalità a bordo dei mezzi di Soccorso.

Per perseguire questo obiettivo, il 19 luglio 2009 i Pionieri della Croce Rossa di Campobasso hanno organizzato una giornata dedicata all'aggiornamento basata sul primo e pronto soccorso. Lo scopo di questa è stato duplice; da un lato rinfrescare le conoscenze acquisite durante il corso, dall'altro consolidare lo spirito di aggregazione e di squadra è un elemento fondamentale per il supporto reciproco e il coordinamento durante le attività in emergenza.

Il programma prevedeva il ritrovo alle 08.00 per poter illustrare come si sarebbe svolta l'intera giornata, che era stata suddivisa dagli organizzatori in tre parti.

La prima parte comprendeva una lezione teorica sull'etica, sul nuovo regolamento unico per l'organizzazione e il funzionamento dei Giovani della Croce Rossa Italiana, approvato a Febbraio 2009 dall'attuale Commissario Starordinario della CRI Francesco Rocca. La lezione, tenuta da un Monitore, cioè un formatore della C.R.I., è servita ad illustrare le novità del regolamento al quale ogni Volontario deve attenersi e a chiarire i comportamenti etica-

mente corretti da seguire durante i servizi. A questa seguiva una seconda parte teorica sul trattamento dei traumi e sulle importanti novità riguardanti le manovre salva-vita (BLS) che sono state introdotte recentemente dall'European Resuscitation Council, principale organo che detta le linee guida di quest'ultime.

La seconda parte della giornata, iniziata dopo la pausa pranzo prevedeva un'esercitazione. Questa ha permesso di sperimentare sul campo manovre ripassate durante la mattinata. La parte pratica è stata molto importante per fissare i concetti e le informazioni illustrate dai Monitori. In particolare i Giovani soccorritori si sono cimentati nell'utilizzo delle principali attrezzature di pronto soccorso presenti sulle ambulanze. Uno degli aspetti educativi di maggior rilievo è stato l'adattamento dei soccorritori in situazioni critiche in cui si sono visti la fantasia e lo spirito di squadra dei partecipanti.

Infine la terza parte della giornata ha impegnato tutti in una prova di valutazione con 12 domande a risposta multipla da completare in 20 minuti. Con la promozione di ogni ragazzo si è così completato l'aggiornamento.

Il Commissario del Comitato Regionale C.R.I. del Molise, Francesco Di Bartolomeo, intervenuto durante la giornata e particolarmente affezionato alle attività, ha espresso il suo pieno apprezzamento per la buona riuscita di questa e ha ringraziato sia organizzatori che partecipanti. Come risultato dalle dichiarazioni dei vertici intervenuti, l'aspetto di unione e aggregazione tra volontari è sicuramente emerso e si è consolidato attraverso la fiducia e il rispetto tra i partecipanti e questo è sicuramente di fondamentale importanza tra volontari che dedicano il proprio tempo per aiutare gli altri, ma soprattutto per crescere. "Giornate simili" ha dichiarato Denise Di Iorio, un Pioniere, "consentono alla nostra associazione di crescere, regalando emozioni e competenze capaci di infondere sicurezze e motivazioni che, nel rispetto dei sette principi, regolano le nostre azioni".

"E' proprio da tali insegnamenti" continua Denise "e dalla condivisione di momenti ed emozioni che ognuno di noi può imparare a crescere, incrementare le proprie conoscenze, competenze e professionalità da mettere al servizio della comunità, cercando di alleviare sofferenze, senza avere la pretesa di salvare vite, ma mettendo capacità e cuore a disposizione di chi vive momenti particolari."



Dimostrazione pratica: soccorrere una persona



Spiegazione: il misuratore della pressione

Davide Povero
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Torino
davide.povero@cripionieri.it

Friuli Venezia Giulia e Sicilia: Un fine, più modi Sicurezza stradale da Nord a Sud

La correlazione tra alcolismo e incidentalità stradale è un argomento che trova spesso spazio nei mezzi di informazione nazionale, segno di un problema percepito come rilevante dall'opinione pubblica. Analizzando i numeri forniti dalle banche dati ISTAT, gli incidenti hanno rappresentato nel 2006 una causa di morte apparentemente marginale in Italia che contribuisce per l'1,76% alla mortalità della nazione. In realtà i numeri diventano molto più significativi e rilevanti se si studia il contributo degli incidenti stradali nella fascia di età compresa tra i 20 e i 34 anni. La percentuale sale così al 35,38% pari a 1610 ragazzi che hanno perso la vita su un mezzo di trasporto. L'analisi numerica trova conforto nelle considerazioni del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della salute: "gli incidenti stradali rappresentano un problema di assoluta priorità per la sanità pubblica per l'alto numero di morti e di invalidità permanenti e temporanee che causano nel mondo. Agli enormi costi sociali e umani, si aggiungono quindi anche elevati costi economici, che rendono la questione della sicurezza stradale un argomento di enorme importanza per i dipartimenti di Prevenzione e i sistemi sanitari di tutti i Paesi. [omissis] Tra i fattori di rischio legati allo stato del conducente vi è l'alcol che è il fattore più rilevante nel caso di incidenti stradali gravi o mortali; il rischio di incidenti aumenta, in modo esponenziale, quando la concentrazione di alcol nel sangue raggiunge i 50 mg/100ml. Inoltre, a parità di alcol ingerito, il rischio aumenta al diminuire dell'età del conducente e quanto minore è la frequenza di consumo abituale di sostanze alcoliche."

Data la rilevanza e l'enorme impatto emotivo e mediatico che suscitano gli incidenti stradali dovuti all'alterazioni della percezione del conducente, si moltiplicano gli sforzi istituzionali per la realizzazione di politiche che consentano di rispettare l'obiettivo

decremento del 7,2% per quanto riguarda il numero di incidenti, del 7,5% per i feriti e del 19,7% per quanto riguarda il numero di morti in incidente a fronte di un aumento del parco veicolare del 13,7% (dati Istat relativi al periodo 200-2006). Tali dati dimostrano che le sole politiche di controllo e repressione, quali l'irrigidimento delle pene e il divieto di vendita degli alcolici, non sono sufficienti a contrastare il fenomeno soprattutto se consideriamo che

I costi umani degli incidenti stradali - Anno 2007 (in milioni di €)	
CAPITOLI DI SPESA	VALORI ASSOLUTI
Mancata produzione presente e futura:	10.327
- delle persone decedute	4.243
- degli infortunati:	6.084
- di cui per inabilità permanente	3.735
- di cui per inabilità temporanea	2.349
Valutazione delle voci di danno alla persona:	4.639
- danno morale ai superstiti delle persone decedute	2.798
- danno biologico:	1.841
- di cui per invalidità gravi	891
- di cui per invalidità lievi	950
Costi sanitari ed assimilabili	653
Totale	15.619

l'Italia è uno dei maggiori produttori di vini, amari e liquori.

Da anni ormai molti gruppi della Componente Giovane della Croce Rossa si adoperano per realizzare delle attività di informazione e promozione della salute, molte delle quali affrontano la tematica della sicurezza stradale. Le armi utilizzate dai giovani di Croce Rossa sono semplici: informazione e influenza dei pari per diffondere una "cultura del bere" e senso di responsabilità. Tra queste iniziative sta riscontrando molto successo l'attività denominata "Prevenzione Alcolologica" iniziata da circa due anni dal gruppo Pionieri di Pordenone con l'ausilio dei giovani volontari di tutta la provincia.



posto dall'Unione Europea di dimezzare entro il 2010 il numero dei morti e feriti causati da incidenti stradali (Libro Bianco 2001). Attualmente però pochi paesi dell'Unione Europea sono riusciti a ridurre di più del 25% tali numeri; in Italia si è registrato un

"L'attività - raccontano Michele e Riccardo rispettivamente Ispettore del Gruppo Pionieri di Pordenone e responsabile dell'attività - consiste nel presenziare a sagre e concerti con uno stand. Durante questi eventi invitiamo i ragazzi a sottoporsi al test dell'etilometro e contemporaneamente

divulghiamo volantini dell'asl cercando di diffondere a voce l'importanza di non bere alla guida. Se il test supera il limite di legge ci impegniamo a convincere i ragazzi a non guidare o ad aspettare il

(continua a pag 14)

(continua da pag 13)

tempo necessario prima di mettersi al volante. Mediamente si riescono a contattare tra i 50 e 60 ragazzi con picchi di 150 persone ad evento."

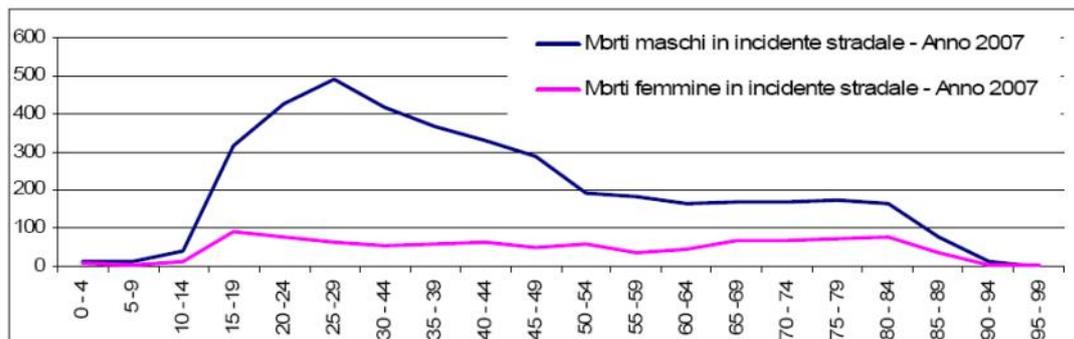
La "Prevenzione Alcolologica" è svolta in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale di Pordenone che fornisce il materiale necessario per l'attività in cambio dei

sta dei Pionieri di Casarsa della Delizia, è stato realizzato un campo per formare gli Operatori per la Prevenzione Alcolologica. In questo evento formativo sono state affrontate diverse tematiche ovvero aspetti scientifico - fisiologici tenuti dal medico dell'Asl che si è occupato di coadiuvare i Pionieri di Pordenone nell'attività, aspetti sociali ed emozionali con l'intervento di testimoni appartenenti all'ACAT (ovvero del club degli alcolisti in trattamento) e aspetti pratici con simulazioni di approcci in situazioni critiche (come l'approccio ad un etilista).

Si può quindi affermare che l'esperienza di Pordenone fornisca molti spunti di analisi da approfondire. Di sicuro uno degli obiettivi cardine dei Pionieri è stato raggiunto: "Ho notato - conclude Michele - che i volontari del

mio gruppo quando escono bevono di meno e molto spesso se devono guidare non bevono affatto". L'attività infatti è servita agli stessi Pionieri e lo confermano le parole di Fabio Majo, Delegato Tecnico Nazionale dell'Area Salute al quale è stato richiesto di dare un giudizio all'attività: "la mortalità legata agli incidenti stradali è senza dubbio un problema di grosso rilievo in Italia e nel mondo. [...] In questo panorama già catastrofico l'alcol risulta essere fattore causale del 30-50% degli incidenti stradali, particolarmente nei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni (dati riferiti dall'Osservatorio Nazionale Alcol in collaborazione con l'OMS, l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Prevenzione della salute). Il progetto "Prevenzione Alcolologica", pertanto, si inserisce come una risposta mirata ad una problematica molto sentita e molto attuale. L'impegno dei giovani volontari del Gruppo Pionieri di Pordenone e di tutta la provincia è certamente degno di lode, così come la loro volontà di

Morti in incidente stradale per sesso e classe di età - Anno 2007 (valori assoluti)



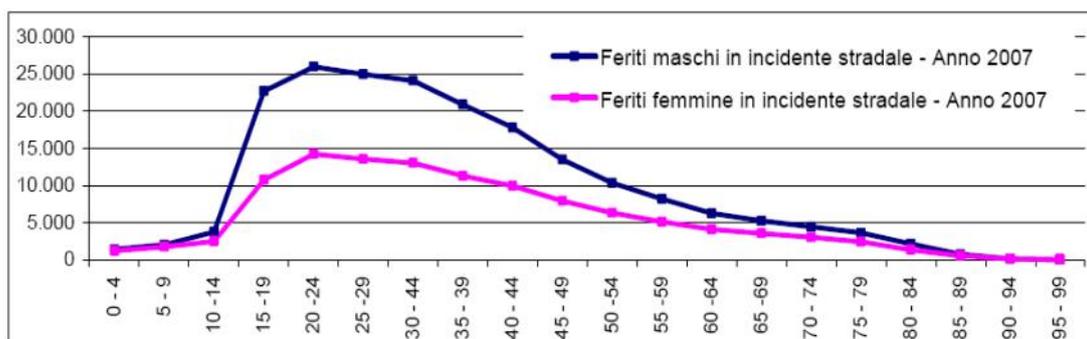
dati relativi ai test svolti che serviranno per "mappare" le zone a maggior rischio e individuare quali saranno le priorità d'intervento per il futuro. Stando ai dati attuali le Comunità montane risultano essere le aree a maggior rischio nella provincia: circa il 60% dei ragazzi sottoposti a test superano i 0,5g/l, addirittura il 25% supera il valore di 1g/l e solamente il 5% si trova in presenza di un valore nullo.

"La principale difficoltà - rivela Riccardo - risulta essere lo spirito di competizione nei gruppi. Capita che molti ragazzi usufruiscano del nostro servizio per gareggiare, ovvero per individuare chi del gruppo ha bevuto di più. Naturalmente è su di loro che si concentrano maggiormente i nostri sforzi anche se è molto difficile ragionare e influenzare positivamente questi ragazzi."

Il compito è quindi molto difficile anche se riscuote moltissimi consensi sia da parte dell'Asl di Pordenone, da parte dei ragazzi che ricevono informazioni e dagli enti organizzatori degli eventi che richiedono sempre più spesso l'intervento dei Pionieri. L'Ispettore di Pordenone ammette: "Riceviamo sempre più richieste di partecipazione a questi eventi a cui cerchiamo di partecipare nonostante tra Pordenone e provincia siamo solo 80 Pionieri circa. Sarebbe più facile oltreché un motivo d'orgoglio se riuscissimo ad avere l'appoggio degli enti locali e magari se l'attività venisse estesa, coordinata e migliorata a livello nazionale: sicuramente si riuscirebbe a fare di più."

Un aspetto importante riguarda la formazione dei volontari partecipanti all'attività. A giugno, su richie-

Feriti in incidente stradale per sesso e classe di età - Anno 2007 (valori assoluti)



intraprendere un percorso formativo; i dati forniti, inoltre, dimostrano con chiarezza l'importanza dell'intervento (mi riferisco alla positività del test nel 60% dei casi). La sensibilizzazione sulla riduzione del consumo di alcol alla guida è un discorso già iniziato da alcuni Gruppi Pionieri della Croce Rossa Italiana.

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

In attesa di qualche dato a lungo termine, pertanto, è sicuramente da auspicare il proseguimento di questo interessantissimo progetto che si pone come ulteriore proseguimento di un cammino già in atto in altri gruppi Pionieri, con l'eventuale espansione anche nei luoghi più frequentemente legati al consumo di alcol (discoteche, bar, punti di ritrovo) e con la speranza che possa servire come esempio per una ulteriormente diffusione in altre realtà italiane."

Un diverso approccio si è riscontrato a Menfi, provincia di Agrigento. Il Gruppo Pionieri, mantenendo le stesse finalità di valorizzazione della salute che accomuna i giovani di Croce Rossa da nord a sud, affronta le cosiddette "stragi del sabato sera" con il supporto e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale cercando di diffondere slogan ad effetto che invitano i giovani a riflettere sui rischi e condividere dubbi e curiosità. "La nostra è un'attività - dice Maurizio, ispettore del Gruppo Pionieri di Menfi - di protezione e condivisione del problema, parlando ai giovani con il loro stesso linguaggio".

In concreto i Pionieri hanno affisso in tutta la città manifesti, cartelli pubblicitari, locandine e striscioni aventi slogan originali come "Senza casco vado da Dio", "Delle cinture io me ne Sbatto" e "Alcol e velocità: un sabato sera da Schianto". In futuro, avvalendosi della collaborazione di psicologi, i Pionieri giungeranno nelle scuole per tenere incontri formativi, giochi e proiezioni di immagini e scenderanno nelle piazze coinvolgendo emotivamente i passanti utilizzando simulatori e truccatori che avranno il compito di riprodurre con effetti scenici i risultati degli incidenti stradali.

Le esperienze di Pordenone e Menfi sono solo alcune delle attività di sicurezza stradale di cui è costellata la nazione. Migliaia di ragazzi si ingegnano per proporre ai propri coetanei attività di sicurezza stradale che diffondano la cultura della salute, intesa non più come un benessere psicofisico ma come "esperienza caratterizzata dalla sostanziale assenza di patologie significative e dalla capacità della persona di perseguire i propri obiettivi vitali e di funzionare all'interno dei comuni contesti sociali o di lavoro" (Rapporto dello Hasting Center, 1997). Il nuovo delegato nazionale preposto per queste attività, se accoglierà la richiesta dell'Ispettore di Pordenone, avrà molte realtà da cui partire e da amalgamare.

Federico Modeo
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Moncalieri, TO
federico.modeo@cripionieri.it

...INTANTO NEL MONDO

A CURA DI:
MATTEO CAVALLO, CUNEO
MATTEO.CAVALLO@CRIPIONIERI.IT

Essere clown a Sarajevo



I Pionieri C.R.I. insegnano ai colleghi bosniaci le tecniche di clownerie e gli impieghi operativi

A Sarajevo, sono nati 24 nuovi clown di Croce Rossa. Si può proprio parlare di nascita, perché la clownerie non è soltanto un insieme di tecniche che si apprendono, è necessario un percorso interiore di consapevolezza e conoscenza di sé, grazie al quale rendersi conto che "ridere è una cosa seria". Questo è stato il compito di un gruppo di formatori dei Pionieri (Fabio Majo, Simone Pelissetti, Monica Fornero, Luca Mallardo e Pietro Migliaccio, accompagnati dallo staff di PIONews, Michele Belmondo e Matteo Cavallo) che si sono recati in Bosnia-Erzegovina dal 7 al 17 agosto, su iniziativa dell'Ispettorato Provinciale di Torino, il quale ha promosso l'attività in cooperazione con la Croce Rossa del cantone di Sarajevo. Il progetto ha riscosso notevole successo, sia per quanto concerne i risultati e la preparazione dei partecipanti, sia per le implicazioni di cooperazione internazionale che, ci auguriamo, possano rafforzare i rapporti tra le due Società Nazionali. Ci affidiamo alla voce dei partecipanti per raccontare il Sarajevo Clown Camp non dal punto di vi-



Il formatore e direttore della didattica Fabio Majo del Gruppo Giovani C.R.I. di Torre del Greco (NA)



Foto di gruppo tra i clown e gli anziani della casa di riposo sede dell'attività finale del campo di clownerie

sta della cronaca, ma della esperienza indimenticabile vissuta da chi vi ha preso parte.

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

"Il campo ha rappresentato per me un'esperienza fantastica, ho imparato molto, ho stretto numerose nuove amicizie, ma più di ogni altra cosa ho imparato quale sia il vero significato di un sorriso! Prima del campo pensavo erroneamente che un clown fosse una sorta di burlone, sempre in vena di fare stupidi scherzi, un po' pazzo, ma giorno dopo giorno ho iniziato a capire che il clown è una persona che sa come fare una vera magia! Quando dico una vera magia mi viene da pensare a quel tipo di felicità e di amore che non scaturisce da qualcosa di necessariamente folle ed esagerato. Penso che tutto il campo sia stato realizzato con estrema cura. Ogni giorno, un passo in avanti, che ci ha portato alla fine a raggiungere il climax della clownerie: mi auguro davvero di saperlo mantenere. Ora, ogni qualvolta porteremo il "naso rosso", saremo accolti in tutto il mondo come clown e dovunque andremo come clown potremmo portare quella magia che crea un sorriso, un vero sorriso, in grado di far scaturire la felicità. Sono molto riconoscente agli amici italiani che ci hanno condotti in questo percorso durante il campo, soprattutto per la calorosa amicizia che ci hanno saputo regalare. In futuro cercheremo sicuramente di usare questo magico naso rosso nel nostro paese e magari in tutto il mon-



Foto di gruppo tra partecipanti e formatori con la presenza delle autorità all'apertura del campo

do, chi lo sa. Perché ci sono troppi bambini, troppe persone povere ed anziane, troppe persone tristi che hanno bisogno di un solo sorriso, quel sorriso che può portare loro un po' di speranza per un futuro migliore. L'attività conclusiva che abbiamo svolto nella casa di riposo mi ha saputo dare conferma di questo impegno, ora tocca a noi continuare il percorso iniziato." (Sanjin Čolak, Croce Rossa - Sarajevo)
Un gruppo di partecipanti motivati, puntuali e seri nel seguire le lezioni, con notevoli capacità di apprendimento, basti pensare alla velocità con cui hanno imparato i rudimenti della giocoleria. Non sono però mancati difficoltà da parte dei formatori, soprattutto per quanto concerne l'inquadramento del clown sul piano operativo. Una sfida per i Pionieri, che hanno dovuto cercare di calarsi nella cultura e nella mentalità bosniaca, per capire che, in quel contesto, "ridere"

rappresenta una conquista emozionale per la quale si



Fabio, Simone, Monica, Luca, Pietro e Matteo al termine del laboratorio sui bastoni della pioggia (rainstick)

rende necessario un percorso emotivo intenso.

In una società che, come è stato ricordato dal Capo Delegazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa a Sarajevo, è caratterizzata da sentimenti di angoscia legati a un passato troppo vicino, imparare ad essere un clown e far ridere con le emozioni, e non soltanto facendo il pagliaccio, non è per nulla scontato.

"Avete a disposizione dei tubi di cartone, chiodi, riso, conchiglie, sabbia di mare, sassolini, tempere e pennelli. Secondo voi, cosa possiamo costruire? Con queste parole ho introdotto il laboratorio sul bastone della pioggia e non so se i ragazzi mi abbiano preso per un autentico pazzo... In realtà, non ne avevano mai sentito parlare e tantomeno conoscevano tale strumento, ma meglio così: a volte la fantasia è più spontanea se a monte non c'è alcun preconcetto e per costruire il proprio bastone della pioggia ne serve tanta. Il bastone della pioggia è uno strumento musicale di origine africana, non è la prima volta che lo propongo, ma in un contesto del genere è stata una grande sfida estremamente personale. Lo avevo testato in alcuni corsi di formazione per Operatori di Attività Socio Assistenziali, mai in un percorso di formazione per clown. La prima parte del laboratorio prevedeva la costruzione lasciando libero spazio alla fantasia sia per la scelta della quantità e della tipologia di materiali da inserire sia per il decoro esterno.



Unica raccomandazione, chiuderlo soltanto quando la melodia prodotta fosse stata di proprio gradimento.

Sanjin Čolak, partecipante al campo

Il laboratorio è stato inserito nel pomeriggio apice del corso, quello in cui i ragazzi si sono trovati di frontali alle ardue immagini del documentario "Clown in Ka-

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

bul" durante il quale alcuni clown si servono di strumenti musicali non come semplice decoro del loro personaggio per ricercare un contatto con le persone a cui si stanno rivolgendo: il bastone della pioggia può assumere la stessa funzione.

Nell'ultima parte del pomeriggio, i ragazzi hanno finalmente scoperto il funzionamento del bastone della pioggia. Tra i boschi che circondavano la struttura del campo, il ruscello oltre la strada e gli ultimi raggi di sole, ciascuno ha esplorato il proprio strumento fino a comporre un'unica melodia: la melodia del gruppo. Rilassamento, team-building, socializzazione, riflessione. Queste sono state le considerazioni fatte dai



Un clown insieme ad un'anziana nell'ambito dell'attività conclusiva del campo di formazione

ragazzi nel debriefing del giorno successivo sul motivo di questo laboratorio ed è proprio con le loro parole che ne riassumo le finalità. Mi piace pensare che ciascuno di loro, oltre che al riso, alle conchiglie, ai sassolini e alla sabbia abbia riposto dentro il bastone della pioggia una

piccola parte del proprio clown da portare sempre con sé. Io non sono un clown ma grazie a questi 24 "matti" ed i miei compagni di avventura italiani ho capito che il naso rosso non è una semplice maschera, ma un mezzo per vedere il mondo con occhi diversi, abbattendo molte barriere per lasciare spazio al sorriso." (Pietro Migliaccio, Formatore, Giovani della Croce Rossa Italiana)

"Come di consueto, nella prima parte del campo si è tenuta la lezione sul contesto operativo del clown. Questa chiacchierata introduttiva ha l'obiettivo di fornire un'infarinatura di base sulle nozioni storiche, ma soprattutto a comprendere come i partecipanti reagiscono davanti alla parola "clown"... che disastro!! Non mi era mai capitato di sentire associata alla figura del clown i concetti di "festa di compleanno", oppure "giullare" o ancora "scherzi". Dal mio punto di vista, un inizio tutt'altro che incoraggiante. Ed è stato lì che abbiamo deciso di incentrare il nostro percorso formativo sulla costante proposta di una visione di un clown romantico, un



Comporre una melodia per rafforzare il gruppo: attività di team building con i bastoni della pioggia

"poeta in azione", un "collezionista di attimi". I partecipanti hanno usato tutte le loro risorse e tutto il loro impegno nel sopportare le lunghe maratone di attività espressive cui sono stati sottoposti; il cambio radicale nel loro modo di intendere la figura del clown è avvenuto dopo la visione del documentario "Clown in Kabul", relativo all'impiego della clownerie nell'Afghanistan martoriato dal conflitto. Nel debriefing successivo sono iniziati ad emergere pensieri di una profondità impressionante, tanto più se contestualizzati nella realtà socioeconomica e culturale della Bosnia-Erzegovina. Il risultato del campo sta tutto scritto sui visi sorridenti degli anziani con i quali si è svolta l'attività conclusiva, un successo su tutti i fronti, dimostrazione delle loro straordinarie capacità espressive, ma soprattutto del loro grande cuore! Mi auguro davvero che non finisca qui e che questo sia solo l'inizio del loro cammino: ogni pazza idea può essere realizzata, anche quella di cambiare il mondo con un sorriso!" (Fabio Majo, direttore del corso, Giovani della Croce Rossa Italiana)

Matteo Cavallo
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Cuneo
matteo.cavallo@cripionieri.it

La Croce Rossa ed i Giovani di Sarajevo

 **Reportage di un progetto tra Italia e Bosnia-Erzegovina, 7-17 agosto 2009**

Un'esperienza di cooperazione internazionale rappresenta sempre un'opportunità per conoscere e comprendere non soltanto un paese straniero, la sua cultura e tradizioni, ma soprattutto costituisce una preziosa occasione per venire in contatto con una realtà di Croce Rossa diversa dalla nostra e perciò meritevole di attenzione. Recarmi a Sarajevo è stata per me un'esperienza travolgente dal punto di vista personale: non posso negare l'eccitazione che ho provato alla partenza, scaturita dall'idea che sarei stato in territori da me conosciuti, in passato, attraverso la cronaca di un conflitto spaventoso e terribile di cui conservo ancora un vivo ricordo. Per questo motivo, durante il viaggio dall'Italia alla Bosnia-Erzegovina



Dimostrazione del B.L.S. durante la giornata mondiale della gioventù in un parco cittadino

(continua a pag 18)

(continua da pag 17)

attraverso la penisola balcanica, mi domandavo che cosa avrei trovato, se i segni della guerra fossero ancora visibili, quali sarebbero state le peculiarità di una Società Nazionale che si trova ad affrontare i postumi di un lungo periodo di odio, sofferenza, distruzione, violenze di massa, povertà. Con questi interrogativi sono giunto a Sarajevo, una città multietnica e caotica, in cui le ferite del conflitto sono



Dimostrazione dei truccatori in un parco cittadino in occasione della giornata mondiale della gioventù a cura dei Giovani della Croce Rossa bosniaca di Ilidza (Sarajevo)

ancora tristemente visibili nei palazzi, nei cimiteri sorti in mezzo alle case, nelle disuguaglianze sociali che non passano inosservate ad uno sguardo attento, nella ricostruzione lenta e difficoltosa. "I giovani di Sarajevo devono vivere la loro vita, e non lasciare che sia avvelenata dagli errori degli altri; la paura in Bosnia-Erzegovina è ovunque: i giovani possono portare una nuova atmosfera nella società". Con queste parole, il Capo Delegazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Sarajevo, Henry Fournier, commentava con ammirazione il progetto di cooperazione alla base del campo sulla clownerie organizzato dai Pionieri della Croce Rossa Italiana insieme ai colleghi bosniaci. Quando ho ricevuto l'invito a visitare la sede del C.I.C.R., non mi sarei mai aspettato che l'argomento di conversazione vertesse sulle politiche giovanili, sull'importanza della clownerie come strumento per affrontare, con uno stile nuovo e creativo, le problematiche di una società che ha difficoltà a riprendersi, sulla necessità di instaurare non soltanto scambi occasionali tra Consorelle, bensì veri e propri rapporti di partnership. Mi sono reso conto quindi di come il tema dei giovani e la Croce Rossa sia vissuto con interesse, sensazione questa che mi è stata confermata dall'incontro avuto con il Segretario Generale della Società Nazionale bosniaca: "I giovani sono una priorità", ha tenuto a precisare Dusan Kulušić,



Incontro con il Capo delegazione del C.I.C.R. a Sarajevo, Henry Fournier

"facciamo il possibile per dare risorse ed occasioni ai nostri giovani volontari, sono fondamentali proprio per lo svolgimento delle attività di tutti i giorni". La mia curiosità verso i giovani



Attività di assistenza domiciliare ai Vulnerabili — progetto "Home Care"

della Croce Rossa della Bosnia-Erzegovina è stata soddisfatta grazie a Jasmin Nikšić, Presidente della sezione giovanile di Ilidža, municipalità di Sarajevo a pochi chilometri dal centro. Nel 1998 non esistevano unità locali, né programmi specifici rivolti ai più giovani; grazie all'interessamento di una decina di volontari si iniziò ad organizzare corsi di primo soccorso e diffusione degli ideali di Croce Rossa nelle scuole e poco per volta si formarono, presso ogni sede locale, le sezioni giovanili. Oggi a Ilidža sono in 38: Damir e Tanja, tra i primi volontari a scommettere, una decina di anni fa, sui giovani, sono ancora oggi molto impegnati nel far crescere l'unità locale, una delle più importanti realtà di Croce Rossa giovanile nel cantone di Sarajevo. Quali sono le attività principali? Prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, primo soccorso, diffusione



La cucina pubblica di Sarajevo gestita dalla Croce Rossa

dei Principi e degli ideali umanitari; parliamo a lungo delle attività, che in molti casi assomigliano a quelle condotte da qualsiasi Società Nazionale. Quello che cambia, ho subito modo di accorgermene, è lo stile con cui vengono portate avanti le iniziative: il criterio è dato dalla

consapevolezza che le risorse sono scarse, le esigenze molte e quindi risulta necessario non lasciare nulla al caso. Ai colleghi bosniaci piace molto l'attività di simulazione e trucco, che oggi svolgono addirittura per i set cinematografici e che viene impiegata soprattutto nell'ambito delle gare di primo soccorso. Ma per far fronte agli elevati costi dei prodotti per il make-up, si sono ingegnati a truccare con qualsiasi materiale: i risultati sono impeccabili e dalle foto che ho modo di vedere ho difficoltà a credere che al posto della plastilina e del sangue sintetico siano stati usati sabbia, mollica di pane, passata di pomodoro. Le attività assistenziali, soprattutto in un paese che vive una drammatica situazione di post-conflitto, sono al centro dell'impegno della Croce Rossa; ho avuto il privilegio di poter conoscere meglio il cosiddetto progetto "Home Care" di assistenza domiciliare, nato anche grazie alla cooperazione da parte della Croce Rossa Italiana. Anziani, mutilati di guerra, vedove madri con prole numerosa: sono molteplici le situazioni di disagio e di difficoltà presenti nella società

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

bosniaca. La disoccupazione è a livelli disastrosi: alcuni hanno perso lavoro a causa della chiusura delle fabbriche dovuta al conflitto. Altri, scappati all'estero, al rientro in patria non hanno trovato più né la casa, né il posto di lavoro; e se non ce l'hanno fatta altrimenti, oggi vivono in condizioni miserabili, senza speranza per il futuro. Un nucleo familiare che dis-



Un sobborgo di Sarajevo

sponga di meno di 50 euro al mese ha diritto ad essere inserito nelle liste che beneficiano ogni giorno di un pasto gratuito. Ho incontrato il direttore della principale cucina pubblica di Sarajevo, Refik Kravić: la fame, in questo paese, esiste e condiziona la vita di migliaia di persone. Con la consegna a casa del pasto effettuata dai volontari si ha la possibilità di entrare in contatto con realtà familiari per le quali, in situazioni di particolare gravità, può essere attivata l'assistenza domiciliare. Ogni volontario dispone di una lista di persone in condizioni di bisogno ed è suo compito occuparsene nel corso della settimana. Ho conosciuto Elizabeth, un'anziana che abita nei sobborghi di Sarajevo e che stenta a sopravvivere con un misero sussidio sociale ogni mese: l'affitto per il tugurio in cui abita le sottrae più della metà della pensione, con quanto rimane cerca di pagare le medicine e di sfamarsi. Sul tavolo della cucina sono poste una sopra l'altra le bollette che non riesce a pagare. Ma Elizabeth è una donna serena, questo fatto mi ha particolarmente colpito, ma ho realizzato che probabilmente sapere di poter contare sulla visita di un volontario della Croce Rossa ogni tanto le dà la speranza necessaria ad andare avanti. Porto ad Elizabeth un po' di spesa ed ella mi ricambia con tanti sorrisi, la richiama di una foto con me da appendere sulle pareti sporche e sgretolate della casa per ricordare il nostro incontro, l'augurio di poter arrivare anch'io alla sua età in piena salute. Il coinvolgimento dei giovani, mi spiega Jasmin, nell'attività di assistenza domiciliare avviene in tutte le fasi del progetto: fondamentali sono i momenti dedicati all'analisi dei bisogni e reperimento delle risorse. Assicurare generi alimentari, materiale per l'igiene e di prima necessità alle famiglie inserite del progetto ha costi elevati: in parte si cerca di reperire le risorse in ma-

niera autonoma, ma non è facile su tutto il territorio; per questo motivo, l'apporto dato dalla cooperazione internazionale è fondamentale. Due volte all'anno ogni unità locale realizza la "settimana della solidarietà", iniziativa che consente di raccogliere presso i supermercati ed i centri commerciali i sussidi necessari per le famiglie bisognose. È importante che i giovani acquisiscano una consapevolezza personale e vissuta dell'atti-

ività: saranno gli stessi volontari che hanno partecipato alla colletta a consegnare il materiale alle famiglie. Inoltre, ogni volta che viene allestita una postazione informativa, come ad esempio quella realizzata in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, è sempre presente una scatola per le offerte. Con il ricavato verrà acquistato materiale da distribuire alle famiglie indigenti. Mi sorprende come questi giovani volontari affrontino le attività con atteggiamento maturo e consapevole di chi ha ben compreso la responsabilità che si deve avere nell'aiutare le persone in difficoltà, dopo aver effettuato una precisa analisi dei bisogni e la valutazione delle risorse disponibili. I problemi sociali che sconvolgono il paese si riflettono anche sull'infanzia. Per questo, le unità locali sono impegnate in progetti a favore dei bambini abbandonati o che vivono in condizioni estremamente disagiate attraverso, ad esempio, la realizzazione di campi estivi, animazione negli ospedali, attività di doposcuola. È proprio in queste iniziative che verranno certamente impiegati i clown di nuova formazione; in questi giorni successivi al Sarajevo Clown Camp, alcuni partecipanti non hanno esitato ad informarmi che si sono svolti degli incontri con l'obiettivo di individuare le modalità più opportune per utilizzare la clownerie nei contesti operativi delle unità locali. In pochi giorni, mi è stata data l'opportunità di avere un elevato numero di informazioni relative al mondo giovanile di Croce Rossa della Bosnia-Erzegovina, lo testimoniano le pagine di appunti del mio taccuino. Non posso tralasciare di menzionare un settore particolarmente delicato di intervento dei giovani, legato al problema delle mine. Nel paese si stima che vi siano un milione di mine ancora attive

che rappresentano una minaccia per la popolazione. Per questo motivo, sono stati realizzati dei programmi che mirano a diffondere la consapevolezza del problema a gruppi individuati di soggetti, per esempio i bambini o gli agricoltori. Anche in questo settore



A sinistra Jasmin Nikšić, Presidente della sezione giovanile di Ilidža, a destra Dusan Kulušić, Segretario Generale della Croce Rossa della Bosnia - Erzegovina



Manifesto della campagna antimine della Croce Rossa Bosniaca

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

l'attività dei giovani è fondamentale: nelle scuole si parla delle mine, dei pericoli che comportano, di cosa fare nel caso in cui un ordigno scoppi, senza tralasciare gli aspetti legati all'applicazione del diritto internazionale umanitario in caso di conflitto.

Voglio concludere questo breve reportage parlando di un aspetto che mi ha assai incuriosito. Ho iniziato l'articolo ricordando la mia emozione nel dovermi recare in un paese che è stato sconvolto, non molto tempo fa, da un'atroce conflitto. Grande è stato il mio stupore nello scoprire, a livello di Croce Rossa giovanile dei Balcani, una fitta rete di rapporti di cooperazione ed amicizia che unisce i giovani appartenenti a paesi separati da anni di diffidenza e pregiudizi di carattere etnico e religioso. Ogni anno, le unità locali organizzano una conferenza dei giovani, alla quale sono invitati a partecipare membri delle Società di Croce Rossa della Serbia, Croazia, Montenegro, Macedonia. A loro volta, l'unità ospitante invierà proprie delegazioni in occasione delle conferenze organizzate altrove. Insieme vengono affrontati temi di interesse comune, quali la prevenzione del traffico di esseri umani, il processo di uniformazione dei protocolli di primo soccorso, la condivisione di progetti ed iniziative, nonché della formazione. Ascoltando con vivo interesse i racconti di Jasmin su questa sorprendente forma di cooperazione giovanile, non ho potuto fare a meno di pensare a quel passaggio del Principio di Umanità in cui si afferma che la Croce Rossa "favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra tutti i popoli".



Foto di gruppo con i giovani volontari della Croce Rossa di Ilidža, Sarajevo

Pochi giorni sono sicuramente insufficienti per farsi un'idea esaustiva di una realtà e di certo la Croce Rossa del cantone di Sarajevo versa in condizioni migliori di altre parti del paese; l'aspetto però più eclatante è stato vedere l'impegno dei giovani e la loro forte motivazione. Un esempio che ho avuto il privilegio di osservare e raccontare.

Matteo Cavallo
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Cuneo
matteo.cavallo@cripionieri.it

Marocco: Atlantis V



Campo di formazione giovanile internazionale sull'ambiente

Le aspettative che avevo per Atlantis prima di partire erano ovviamente alte, trattandosi di un campo di formazione giovanile internazionale in un paese mai visitato e intrigante come il Marocco, ma direi che sono state tutte addirittura superate.

Atlantis V mi è piaciuto particolarmente per le novità introdotte. La tematica scelta, quella dell'ambiente, ha stabilito una priorità sulla quale lavorare tutti insieme e la doppia lingua del campo - inglese e francese - ha dato la possibilità di aprire la partecipazione a persone che altrimenti sarebbero state escluse.



Uno dei punti di forza è stata anche l'organizzazione veramente impeccabile, che ha reso gli orari dei workshop e del tempo liberi ben strutturati lasciando il giusto spazio ad entrambi, in modo che il fine ultimo del campo



rimesse la condivisione, la conoscenza di persone con cultura, religione, aspetti diversi fra loro per sperimentare la convivenza, il dialogo e l'amicizia. Ciò che mi porto a casa dopo questo campo è sicuramente una formazione ricca di spunti, idee e soprattutto

(Continua a pagina 21)



(continua da pag 13)

tutto strumenti, che nel progetto *Climate in Action* sono estremamente utili, ma anche una maggior consapevolezza dei rischi e delle conseguenze che il cambiamento climatico e il non rispetto dell'ambiente sono a livello globale, senza distinzione. Inoltre ho imparato che i vulnerabili da proteggere siamo noi stessi e a maggior ragione il cambiamento deve partire da noi! Porto a casa l'ospitalità marocchina che ha fatto sì che in ogni città visitata, coinvolgendo anche i volontari del luogo, ci fossero sempre sorprese e accoglienza per noi stranieri!



Al ritorno posso dire che un campo internazionale costituisce un bagaglio di esperienza senza uguali ed è in grado di portare un cambiamento e un arricchimento personale permanente.



Quest'esperienza lascia un segno indelebile nella vita di volontari e giovani, nella consapevolezza di essere parte di qualcosa di grande che va oltre le differenze e che a discapito di chi lo ostacola o non lo crede, ogni unione o convivenza è possibile, e quando lo si è sperimentato sulla propria pelle più niente e nessuno potrà convincerci del contrario!

Laura Leardini
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Pesaro
fizzy313@hotmail.it

L'APPROFONDIMENTO

Le mie 3:32

L'emergenza nazionale "Sisma Abruzzo" raccontata dal Commissario del Gruppo Pionieri de L'Aquila

Era da tanto che volevo scrivere un articolo da inviare alla redazione di PIONews, ma c'è sempre stato qualcosa che me lo ha impedito. Ho sempre scritto tanto nella mia vita. Ho sempre affidato alla carta i miei pensieri e le mie sensazioni, le speranze e i sogni. Ora quei quaderni sono nella mia cantina ed aspetto che mi diano l'ok per recuperarli. Forse. Perché non è detto che potrò farlo. Ed è tanto che non scrivo a qualcuno dei miei amici, sono rimasti e rimarranno per sempre sotto le macerie della casa. Volevo scrivere per raccontare quello che in mille hanno raccontato. Quelli che in mille credono di conoscere. Quelli che alcuni mi hanno raccontato pensando fosse loro più che mio.

Volevo raccontare la rabbia di sentirmi dire: "sono stanchissimo, sono 2 giorni che non dormo"! Quando io non dormivo dal doppio dei giorni. Ed in quei giorni, non solo non avevo riposato, ma avevo visto crollare tutto il mio mondo.

Volevo raccontare la frustrazione di supplicare tutti per avere delle divise di ricambio e attendere 20 giorni questo evento. Per 20 giorni indossare gli stessi vestiti. Sporchi di tutto, perché il mondo intorno a te continua a camminare e spesso ti ritrovi



Stretta collaborazione tra C.R.I. e Vigili del Fuoco per il recupero dei beni di prima necessità nelle abitazioni

a dover essere tu a capire le debolezze, le dimenticanze e i limiti degli "altri".

Volevo raccontare il nervoso provato quando ti vogliono impedire di prendere parte ai funerali della "tua gente", dei tuoi amici, dei conoscenti, dei parenti, perché "hai la divisa in disordine e non puoi apparire in tv così". Oppure perché sei stato messo in equipaggio e sei finito a far servizio fuori dalla caserma della Guardia di Finanza e sei lì per fare servizio, non per guardare i funerali. Guardare i funerali. Guardare. In tanti si sono dimenticati che noi non eravamo solo spettatori. "solo" soccorritori. Eravamo quello che tanto piace in C.R.I.. Eravamo "i vulnerabili"!

Eravamo e, siamo ancora i "terremotati". Parola odiosissima che però ci rappresenta e rappresenterà, purtroppo, ancora a lungo. Anche se stiamo, per scrollarcela di dosso! Tranne quando torna utile!!!!

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

Grazie Zibo per le sigarette, i bicchieri, i recinti per cani!!!

A volte mi sono anche detta che ero stata un'idiota a non fare la semplice terremotata. Quando ad esempio, chi era nei campi aveva già i vestiti di ricambio, telefonini, ricariche. Mentre io e gli altri in Di.Coma.C. (DIREZIONE COMANDO e CONTROLLO, il cuore pulsante della gestione dell'emergenza), con il personale del 118, non avevamo altro che le brandine recuperate in sede per dormire sotto le luci sempre accese, le coperte fortunatamente donateci dalla finanza ed il sacco a pelo donato dal pioniere che conosci da tanto, che viene a far servizio e ti lascia il suo. Poi però vengono ripristinate le docce con acqua calda, quelle degli spogliatoi della palestra, ed allora, quando finalmente hai sapone e asciugamani, ringrazi il cielo per essere lì!

Ringraziare. Abbiamo detto grazie per tante cose. Non avrei mai pensato di dover dire grazie per uno spazzolino, un dentifricio, un paio di calzini, di mutande, una spazzola, una scatola dove mettere quello che ti donano. Mai avrei pensato di dover andare alla Caritas di Avezzano a prendere farmaci per noi e per i Vigili del Fuoco. Il liquido delle lenti, le lacrime artificiali, l'intimo. Tanti grazie ce li siamo anche sentiti dire però! Anche quando queste stesse cose le portavamo noi all'interno dei campi.

Quella mattina aiutavamo a montare le tende, a volte scaricate e lasciate da montare alle persone che non sapevano da che parte iniziare. Così ti telefona un pioniere da Centi Colella, dov'è con la famiglia, e ti chiede di mandare qualcuno che le sappia montare. Quando medichi qualcuno al volo per permettergli di tornare velocemente a scavare.

Centi Colella... quante volte ho sentito storpiare i nomi dei luoghi dove sono cresciuta. E purtroppo a volte lo sento ancora. Che nervi! Li avrei presi a pugni quando con quell'aria da super eroi nominavano "Tèmpera" invece che "Tempèra" o "Pianòla" invece che "Piànola" e quando durante il G8, a due mesi di distanza, i giornalisti decidono che il Duomo della città è la "Chiesa delle Anime Sante".

Per fortuna non tutti sono così!

Raccontare questi 4 mesi non è per niente un'impresa facile. I pensieri, i ricordi e le emozioni si rincorrono nella mia mente e fuggono veloci. Quasi non faccio in tempo ad afferrarle per scriverle, è successo tanto qui ed è successo tanto intorno a noi.

Iniziamo dalle origini.

Cosa fa un Commissario di Gruppo durante un'emergenza quando la zona del crash è casa sua?



Il magazzino di uno dei campi C.R.I. in Abruzzo

Bella domanda! Conoscevo le procedure di attivazione per partire per un'emergenza, ma quando ci sei dentro?!

Chiami i parenti per sapere se ci sono tutti e farti un'idea di dove sono. Per fortuna quelli più stretti rispondono tutti all'appello. E Arianna? Che fine ha fatto Arianna? Siamo state insieme fino alle 2 quella notte. Riesci a sentirla. Sta bene, e anche Laura! Poi ti guardi intorno. Dovresti andare in sede ma non conviene andare direttamente al 118? Servirà sicuramente supporto lì, ma di solito il punto di ritrovo è comunque la sede. Ci sarà ancora la sede? E con tutto quel traffico, in quanto la raggiungerai? Cerchi di contattare il delegato di protezione civile sperando

che le linee telefoniche ti assistano, ma niente. Il telefono risulta spento. Provi a contattare il suo vicario, mandi messaggi a entrambi e finalmente ti arriva un messaggio "Roberta: manda tutti al 118!!!"

Ok

Tutti! Cavolo, non ho mai registrato il numero di tutti i Pionieri sul cellulare.... bip bip bip.....va beh di quasi tutti quelli che fanno 118 ce l'hai e speri nel passa parola.

"Tutti" potranno andare tutti? E allora scrivi: "tutti quelli che possono vadano al 118" che sarà successo a tutti? Staranno tutti bene?

E intanto dirigi il traffico nella zona di raccolta dove sei perché in 5 minuti si è riempita e la gente si è messa con le macchine talmente male che già non si entra più anche se lo spazio è ancora tanto. E nel frattempo pensi a come dire a tua madre "portami al

118" mentre una parte di te vorrebbe sparire nel nulla perché non può credere che tutto quello sia vero. Tua madre senza dire una parola si mette in macchina e ti accompagna.



I primi soccorsi sanitari con le ambulanze C.R.I.

Con il traffico in tilt ed il caos generale arrivi finalmente in ospedale.

Scendi e saluti tua madre pensando che tua sorella resterà con lei perché è "stampellata" e non può teoricamente andare in giro in quelle condizioni.

Indossi il giaccone della divisa che hai preso al volo prima di uscire di casa. Sai perfettamente che dovrai indossarlo. Tutto casca intorno. Arrivi al 118, ci sono

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

calcinacci ovunque e ti dici: "ma sul serio devo inferarmi nei sotterranei di questo posto?" Ti avventuri. Tra la luce che va e viene e l'allarme anti incendio che continua a suonare, arrivi finalmente in centrale dove tutti sono al telefono e cercano di assicurare



Segreteria di un campo C.R.I.

chi è dall'altra parte, mentre le lacrime solcano il viso perché non hai idea di che fine abbiano fatto tuo marito e i tuoi figli che non ti rispondono.

Bussi sulla spalla di Roberta che si gira con un'espressione che assolutamente non le avevi mai visto. Ti sorride. Ti dice, meno male che sei arrivata, vai su al nido delle ambulanze. Ok! Lasci lo zainetto, che avevi preparato quella notte, saluti tua sorella e corri su, tra i feriti, i medici e gli infermieri che corrono ovunque. Per arrivare al nido scavalchi le macerie dell'ingresso del pronto soccorso e pensi: "cavolo! E' crollato tutto!" Arrivi alle ambulanze. Ce ne sono già tantissime, da tutto l'Abruzzo e man mano si aggiungono anche quelle di fuori

Raggiungi Andrea, il pioniere che stava coordinando le ambulanze, e cerchi con lui di dare un ordine a quel caos. Arriva un'altra chiamata: "si deve andare a Paganica". Ok, vi accompagno. Via "pinco pallo". Cavolo! Dove sarà questa via?!

Di Paganica conosco solo la piazza! Arriva un volontario che conosce la via. Ok vai tu!

Nel frattempo rientra una nostra ambulanza e l'autista mi dice "vai alla maternità, controlla l'ambulanza perchè funge da sala parto!" o qualcosa del genere, perchè in quel caos ti parlano continuando a procedere con l'ambulanza.

Vado in maternità. Trovo la nostra ambulanza; intorno gente in pigiama, gente che cerca i parenti ricoverati tutti evacuati, i bambini della pediatria, una famiglia non ritrova il figlio che è già stato trasferito, ma dove?!

In ambulanza un neonato appena nato. Cavolo! La vita non si è fermata!!!

Tutto sembra immobile, eppure tutto corre. Bisogna spostare mamma e bimbo perchè bisogna far posto alla prossima partoriente. Per fortuna c'è un camper, facciamo il trasferimento, cambiamo le lenzuola e via, tra uno scossone e l'altro. La terra non sta ferma

un attimo. In ambulanza ora c'è una ragazza in travaglio. Ci ridi e scherzi per rassicurarla e farla smettere di piangere, poi chiudi il portello così non entra il freddo, nel frattempo ascolti la radio. Un susseguirsi di comunicazioni. Il tuo telefono continua a suonare: come state? Ma che è successo? E non sai quasi cosa rispondere. Cosa è successo effettivamente, non lo sai. Arriva l'ennesima telefonata: "Marica mi ha telefonato la mia ragazza da via Rocca di Corno lì sono crollati dei palazzi, sente urlare delle persone, quindi qualcuno è ancora vivo, manda qualcuno!" Manda qualcuno?! E chi mando?! Sono tutti già in giro! Provo a mandare un sms a Roberta.

Arriva un altro scossone che ti solleva i piedi dalla terra.

Metti da parte la tua paura, fai un bel respiro, riapri il portellone e ricominci a ridere e scherzare con la ragazza in travaglio! Nel frattempo arriva l'alba. E' l'alba di un giorno davvero strano.

Tua madre, che fine avrà fatto tua madre?! Telefoni a tua sorella, lei è vicino San Demetrio. Che ci fa là?! Non è mai tornata da tua madre, è salita anche lei in ambulanza, servivano navigatori. E' notte, le strade sono interrotte dai crolli, alcune non sono percorribili, come fai a mandare persone che non conoscono il territorio in giro da soli? Impossibile. Ed allora si parte! Su qualunque mezzo di qualunque associazione, perché si lavora tutti insieme. Tua madre nel frattempo sono venuti a prenderla i tuoi zii, stanno andando a Capestrano.

Intanto il sole si alza sulla città che da lontano sembra come sempre.

I dottori hanno bisogno di una tenda, non si può continuare ad usare l'ambulanza, fino ad ora è andato tutto bene, parti naturali, ma se così non fosse?! E dove la vado a trovare una tenda?! C'è "un tipo" della protezione civile lo blocco e gli chiedo la tenda.

"ok, te la faccio arrivare." Due ore dopo montiamo la tenda. Il sole è alto, fa un caldo mostruoso, ma non puoi togliere il giaccone, sotto hai la felpa del pigiama con le mucche, non è proprio il caso...



La tenda ludoteca in un campo

Arriva il cambio,

.mi sposto verso la centrale, devo recuperare lo zaino perché dentro ho la maglietta della divisa ed una bottiglietta d'acqua. Ho una sete infinita e dopo il tanto freddo della notte sento un caldo assurdo. Ho ancora addosso i jeans messi a casa. Sopra c'è un po' di tutto.

"Hanno evacuato il 118, non si può scendere in centrale" cavolo e m'ò?! Ci vado lo stesso e trovo lo zaino. Fuori dall'ospedale è il caos più totale. Sembra davvero un film, forse è solo un incubo.

Saluti chi conosci, bevi il primo goccio d'acqua, fumi

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 23)

la prima sigaretta, perché quella notte ti erano finite e ti eri detta "va beh, le ricompro domattina."; cerchi volti conosciuti tra i feriti, e li trovi, ritrovi Roberta "dai, andiamo alla Di.Coma.C. !" Ok, metti la maglietta nel parcheggio e si va in finanza.

Incontri il Delegato Regionale di Protezione Civile, Pierluigi: "ragazze mi dovete fare un favore, so che non è il posto ideale per voi, ma ho bisogno di persone all'obitorio" "All'obitorio?!?!?!? Ok. Serve, si fa!"

Lì incontri Laura, una Infermiera Volontaria, anche lei in servizio da subito, che è lì da appena aperto a fare gli elenchi delle persone. E' un susseguirsi di arrivi, ci sono i parenti per i riconoscimenti, vengono a chiederti se negli elenchi c'è la propria sorella, il figlio, la nipote. All'ennesimo scoppio in lacrime, dopo 45 minuti, guardi Roberta e decidi di andar via. Non puoi star lì. Ora il personale ora c'è ed è meglio ci siano persone che non conoscono i nomi nell'elenco che diventa sempre più lungo, tu non ce la fai proprio a guardarlo.

Nel frattempo è praticamente sera, la piazza d'armi della finanza è piena di mezzi di tutti i tipi e la palestra piena di tavolini. Il 118 è stato messo al piano di sopra.

"Serve un navigatore!" "Ok, si va! Vado dal "mio" equipaggio. Sono Volontari del Soccorso di Roma. Ho sempre con me il mio zainetto, è tutto quel che ho. "caspita, dobbiamo andare lontano che porti con te lo zaino?"

"no, no, è che questo è tutto ciò che sono riuscita a prendere da casa e ormai è un po' come la copertina di Linus per me!"

"Ah... Ops... ma sei di qua?!" "eh già!!"

Da quel momento divento la mascotte dell'ambulanza. Troppo carini, peccato non avere idea di come si chiamino, mi piacerebbe dirgli grazie!

"E' ora di cena" e con cosa ceniamo?! Boh, il mio mitico equipaggio mi offre la cena a base di salmone! Grandiosi!

Dal giorno dopo e per non mi ricordo quanto tempo pranzi e cene sono sempre penne al sugo scotte con 4 piselli, tonno o simmenthal - che schifo, ho sempre odiato la simmenthal! - impari a mangiare di tutto, perfino il risotto ai 4 formaggi, che non solo il formaggio ti ha sempre fatto schifo, ma sei pure intollerante! Va beh, pazienza, ringrazierò sempre il mio corpo che ha reagito a tutto ciò in maniera egregia assistendomi e

non lamentandosi mai. A colazione per fortuna c'è il gazebo dell'autogrill per il cappuccino, il caffè, il the e le merendine!

Nel frattempo non c'è solo il soccorso sanitario...e non hai solo il personale che fa 118, tutti sono impegnati o almeno tutti quelli rimasti a L'Aquila, maggiorenni e minorenni...o cavolo!!! I minorenni!!!! Parallela-mente a quello che fai tu, hai Pionieri sparpagliati su tutti i punti di raccolta: in sede raccolgono e distribuiscono acqua che, con i proprietari, sono andati a prendere nei magazzini e nei supermercati, agibili o no. Hanno svuotato i magazzini della sede con il



Pionieri al lavoro nelle cucine

Commissario di Comitato e tutti gli altri Volontari che si sono riversati in sede. Recuperano le tende che vengono portate ad Assergi dove si allestisce il campo, prendono e distribuiscono tutte le divise, fortunatamente appena acquistate, ovviamente in numero ridotto rispetto alle esigenze di questa situazione Cercano di assicurare le persone, si spostano da un posto all'altro, fanno tutto quel che c'è da fare, dal dare informazioni ad aiutare nei soccorsi al cambiare pannoloni e accompagnare le persone al bagno.

Non riesco ancora a capire bene chi c'è dei miei in giro ed esattamente dove sono, ho scoperto ieri sera (14/08) che un mio Pioniere, ad un certo punto, si è ritrovato da solo a San Gregorio e che in emergenza uno studente di medicina al primo anno è comunque la più alta "autorità" in ambito sanitario! Cerchi per quanto possibile di mantenere i contatti

con tutti, almeno quelli di cui hai il numero o di quelli che ti hanno contattato e quindi hai memorizzato il numero al volo - quando te ne sei ricordata - meno male che i Pionieri di tutta Italia hanno accolto volentieri l'invito di Arianna ad adottare i nostri cellulari ricaricandoceli a distanza! Al secondo giorno già non avevo più credito al cellulare! Grazie Giaveno, non solo per le ricariche ma anche per i messaggi e le telefonate!



Emergency Manager della C.R.I.

Trascorre la prima notte. Il delegato regionale di Protezione Civile ti ha dato la sua

coperta e ti ha praticamente ordinato di dormire almeno un paio d'ore. "Agli ordini!" Grazie Pierluigi! E' passato solo un giorno, ma sembra già una vita. Eppure sembra ancora lo stesso giorno. E arrivato l'Emergency Manager. Wow, sarà un omone enorme con la barba bianca e la scienza infusa!

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 24)

No. E' un ragazzo giovane col volto dolcissimo, ma la scienza infusa e la tranquillità e la sicurezza dell'omone! Ben arrivato Fabio Torretta! Anche se gli ho rivolto la parola dopo una settimana, ora ho avuto modo di conoscerlo e un grazie anche a lui decisamente non posso non scriverlo, con il suo sguardo pensieroso, il suo sorriso, e le sue mille lettere!

Alla di.coma.c approdano anche i Pionieri, o meglio ce n'erano già stati tanti, ma come sotto forma di soccorritori. Tanti Pionieri li conosci, li hai conosciuti in giro, nei mille campi a cui hai partecipato. A qualcuno hai fatto da Capo Campo a Pescasseroli! E' il primo ferragosto da 5 anni che non passo sui monti del Parco Nazionale! Ma torniamo a noi. E' bello vedere tanti volti familiari, ti sorridono e semplicemente ti abbracciano. Grazie ragazzi!

Approdano quelli che si occuperanno del coordinamento delle attività sociali e una sera ti ritrovi attiva come animatore per il campo di non mi ricordo dove. Scendi dai capi nel Di.Coma.C. , Pierluigi e Fabio, e cerchi di capire come funziona l'attivazione. Noi aquilani non saremo attivati dalla Sala Operativa Nazionale di Legnano (MI), ci "autogestiamo", mi sembra la cosa più corretta.

I giorni si susseguono sempre uguali, anche se con mille problemi diversi e continui a soccorrere, ti alterni tra il coordinamento e l'ambulanza. Quando riesci finalmente ad andare in sede fai recuperare gli elenchi e ti impossessi di un telefono e fai chiamare tutti i Pionieri per sapere come stanno, dove stanno e cosa stanno facendo. Iniziano i censimenti e i miei Pionieri accompagnano i Volontari in giro per i campi. Sono diventati un'infinità, qualcosa come 187 Pionieri, non ricordo il numero esatto!

Le persone vengono a chiedere informazioni su parenti e amici che non rispondono all'appello, allora cerchi di capire, vagando tra i mille tavoli della di.coma.c, a chi farli rivolgere. Mille tavoli, mille funzioni, mille associazioni, mille numeri di telefono, non ci si capisce veramente niente! Poi pian piano tutto prende forma e acquista un certo ordine!!



Ludoteca

Il 24 Aprile ci spostiamo dalla finanza al campo base dove abbiamo allestito il "quartiere aquilano" e dove è stato riaperto il Comitato Provinciale de L'Aquila. Una tenda per la segreteria Pionieri e Volontari del Soccorso, una per Infermiere Volontarie, Sezione Femminile e Corpo Militare che però è ancora tutt'ora - purtroppo - praticamente vuota.

La Commissaria Provinciale della Sezione Femminile ha perso tutto e subito gravi lutti, ed anche la Commissaria di Gruppo non se la passa bene, sono entrambe fuori L'Aquila.

Un'altra tenda per gli uffici dell'amministrazione, che ora è un container.

Sono democraticamente e all'unanimità nominata



All'ingresso di una tenda ludoteca

Capo Campo, cerchiamo di avviarlo al meglio tentando di trovare un giusto equilibrio tra il vivere in un Campo operativo e vivere le proprie vite, perchè ormai quelle tende sono la nostra casa.

Sei operativa 24 ore su 24. I Pionieri presenti nei campi C.R.I. fanno servizio all'interno dei campi, lo sono quasi tutti quelli rimasti qui. Parli con il Capo Campo, se serve mandi la nota scritta. "la nota scritta?!" Cavolo!!! mi serve il protocollo!!! Va beh, le prime comunicazioni le mandi dalla tua mail usufruendo gentilmente del collegamento e di un computer nel Di.Coma.C. , di meglio non si può fare all'inizio. Gli altri vengono a fare servizio al Campo Base, ed è ancora così: magazzino e la mensa di Meridiana e poi tutte le attività di componente e di comitato.

Una decina di giorni dopo, dopo essere stata un week end finalmente con i miei che sono a Silvi Marina, assistiti dalla Croce Rossa del posto, come tutti i 20.000 sfollati aquilani sulla costa in una casa messa a disposizione della Protezione Civile, approdo alla segreteria della di.coma.c grazie a Pierluigi.

Approdo così ai report da consegnare alla Sala Operativa Nazionale e a mezzo mondo che "Luca S.O.N." legge e controlla. E mi bacchetta telefonicamente "se non gli piacciono" o non glieli mando in tempo! I numeri di personale e mezzi da consegnare al Dipartimento di Protezione Civile, le mille e mille lettere da scrivere per Pierluigi che camminando mi dice il contenuto e io "invento", di Fabio che invece me le scrive su foglietti e io devo trascrivere tentando di tradurne la grafia per poi rincorrerli in giro per la di.coma.c per eventuali modifiche e la firma!

Faccio servizio in Di.Coma.C. praticamente tutto il giorno spesso e volentieri ben oltre le 12 ore al giorno, poi torno al campo e faccio il Commissario. Ascolto tutti, tento di far restare tutto e tutti nel giusto equilibrio (la convivenza non è per nulla facile) e lavorare al meglio. Ripristino la segreteria, il protocollo, a luglio il registro delle presenze per le attività di

(Continua a pagina 26)

(Continua da pagina 25)

Comitato, la linea. Il 118 e l'assistenza ai VV.FF. che mettono in sicurezza il centro storico, attività che "non rientrano" nell'ambito delle attività emergenziali ma sono la normalità del mio comitato. La vita continua e del caos dobbiamo fare la nostra normalità. Ed allora si riprende quanto più possibile a fare le atti-

ATTENDIAMO I RACCONTI DELLE ATTIVITÀ DEL TUO GRUPPO!

vità ordinarie. C'è un Corso di Primo Soccorso da fare ai Volontari di "Save the children", trovo il Monitore di Primo Soccorso e due Volontari che lo accompagnano e si fa. Ad aprile ho collaborato ad un Corso B.L.S. (basic life support) alla Caserma Rossi con Daniele M-



Un Pioniere al lavoro nelle cucine del campo Italtel 2

rellini, capitato in lì mentre stai pianificando gli incontri e cercando il personale. Grazie a Daniele, ne avevo fatti mille di corsi agli Alpini, ma è proprio bello tornare a fare qualcosa che era "normale" fare, anche se nulla intorno a te è "normale" e quindi è strano farlo. C'è il Corso Aspiranti Pionieri da terminare, sono quasi tutti sulla costa, ma mancano solo 5 lezioni, non si può rimandare in eterno e così si riprende il Corso. Si fa lezione all'interno della mensa del Campo Base. I Capi Campo che si alternano sono sempre disponibilissimi a venire incontro alle nostre esigenze, qualunque esse siano -grazie Baldessarelli, grazie Jasinski - e si organizzano gli esami. Erano più di 40 gli i-

scritti al corso, riesco a far l'esame solo a 15. Prendono subito servizio al magazzino e Meridiana. Alcuni si alternano tra la costa e qui, ed appena tornano vengono a far servizio se c'è bisogno e c'è spazio dormono al campo. Sotto la tenda del magazzino fa un caldo mostruoso, ma nessuno si tira indietro. Ho Pionieri fissi in magazzino da quattro mesi che infatti aiutano nell'organizzazione del magazzino stesso. Cambia il personale, cambiano le regole. Man mano anche alla distribuzione vengono date regole sempre più strette e rigide.

Fa un caldo mostruoso, io non ricordo ci sia mai stata un'estate aquilana così calda. Sotto le tende si muore dal caldo! Già alle sette e mezzo di mattina sei in un bagno di sudore, e non c'è condizionatore che riesca a rinfrescare una tenda!

munque a far caldo anche per tutto ottobre. Di solito ad ottobre qui arriva la prima neve. Di solito già a fine agosto serve il maglione di sera. Quando c'è la Perdonanza, la sera, hai sempre la giacca. "La Perdonanza!" Tra una settimana si sarebbero dovuti aprire i "festeggiamenti" con la cerimonia a Piazza Palazzo, arriva la fiaccola della pace direttamente portata dai tedofori dal Monte Morrone, eremo di Celestino V, con la quale si accende il braciere della pace sulla Torre Civica e da lì partono i fuochi pirotecnici che ho sempre adorato. Mi hanno sempre affascinato. Li ho persi in

INVIA IL TUO ARTICOLO CORREDATO DA FOTOGRAFIE ALLA MAIL REDAZIONEPIONEWS@CRIPIONIERI.IT

tutta la mia vita

forse solo un paio di volte. Il 28 poi si apre la porta Santa a Collemaggi, dopo un corteo storico che porta la Bolla del perdono dalla Torre Civica all'interno della Chiesa. Ora non c'è più un interno della Chiesa, la cupola è completamente crollata, sento dire che comunque qualche cerimonia ci sarà, ma dove? Come? Dicono "sul piazzale della Chiesa", quel piazzale dove si andava a correre, giocare a palla, a prendere il sole, dove ora c'è il Campo di accoglienza! Decisamente uno dei più belli!

Ma, torniamo alle attività. Bergamo ci propone di portare nei campi un'attività che loro come Gruppo svolgono regolarmente da anni nelle scuole: "La Bimboambulanza". Il periodo non è dei migliori per farlo perché tanti bambini sono in vacanza (le tante vacanze offerte ai terremotati aquilani delle tendopoli - ogni tanto più che fare servizio al tavolo di coordinamento delle attività sociali mi sembra di lavorare in



Pionieri nella Direzione Comando e Controllo

un'agenzia di viaggi!) però, per quale ragione non provare l'attività?! Organizziamoci. I miei Pionieri partecipano con entusiasmo, spinti anche dall'opportunità di imparare un'attività nuova da poter poi svolgere nelle scuole quando tutto sarà "tornato normale"!

Dopo circa un mese e mezzo di segreteria mi sposto

(Continua a pagina 27)

(Continua da pagina 26)

al tavolo di coordinamento, con la benedizione di Andrea Gradella, referente della Componente per le attività!

Le attività e le problematiche sono tante. C'è veramente un gran lavoro da fare, ed è particolarmente strano partecipare alle riunioni dei referenti dei Campi, analizzare la realtà dal di fuori, analizzare le problematiche ed individuare le eventuali risposte per cercare di risolverle come se anch'io fossi una "esterna".

Bisogna spronare le persone nei campi a responsabilizzarsi e riprendersi i propri ruoli: i genitori devono ricominciare a fare i genitori, nei campi si dovrebbe trovare il modo di far partecipare la popolazione alla vita stessa del campo, dall'organizzazione alle pulizie, ma probabilmente andava fatto prima, ora è difficile, sarà difficile il passaggio della chiusura dei campi, ma ci si lavorerà.

Prima del terremoto avevamo iniziato il corso P.S.T.I. (primo soccorso e trasporto infermi che abilita a far servizio in ambulanza) Praticamente dovevamo fare

solo gli esami, anche perché sono alle porte i giochi del Mediterraneo ... eh già abbiamo anche i giochi del Mediterraneo ... lì potranno partecipare solo i Volontari abilitati. Organizziamo gli esami, tra le difficoltà di riunire la commissione e riunire chi deve fare gli esami riusciamo anche in questo.

Intanto i riflettori su L'Aquila fanno sì che tanti famosi solchino il nostro territorio. Così faccio conoscenze interessanti fra attori, registi, comici, cantanti, musicisti. Chi se lo sarebbe mai immaginato, ho anche visto George Clowney! Prima del 6 aprile 2009, quando ti chiedevano di doveri e rispondevi "L'Aquila", ti sentivi commentare: "e dov'è?" Oppure: "provincia di Roma?" "provincia di Pescara?" eh no, CAPOLUOGO DELL'ABRUZZO! Adesso, spesso, il commento è un triste "AH!"... "com'è stato? e com'è adesso la situazione?"

Molti ormai pensano che qui, sia tutto risolto. Ebbene no. Noi siamo ancora nelle tende o sulla costa, l'economia già disastrosa non è ancora ripartita. Comunque ora tutti conoscono L'Aquila nel mondo, ed un mare di artisti passano di tendopoli in tendopoli, mentre prima far venire qualcuno a L'Aquila era un'impresa non da tutti i giorni!

Partecipo anch'io ai giochi del Mediterraneo, do una mano alla segreteria, mi occupo di fare le richieste dei benefici di legge.

Poi parte il tanto atteso e temuto G8, si può entrare

in finanza solo alle 6:30 e si potrà uscire solo alle 21:00. Non ce la farò mai a svegliarmi in tempo. Ed infatti vado in Di.Coma.C. solo gli ultimi 2 giorni, nel frattempo seguo con Marianna (responsabile del tavolo di coordinamento delle attività sociali) le attività dal Campo Base.

Al rientro da Pescara arriva in Di.Coma.C. l'offerta per l'ennesima vacanza. Questa volta è un po' diversa, per la prima volta non riguarda i bambini, ma gli adolescenti. Tiro un sospiro di sollievo, è incredibile. Qualcuno si è finalmente reso conto che non esistono solo i bambini, ma ci sono anche gli adolescenti! Il viaggio è a New Castle, 15 giorni in una scuola con il corso di inglese in Inghilterra. Bello, mi piacerebbe! Detto, fatto. Servono accompagnatori, io sarò uno di quelli! Perché dopo 3 mesi, una vacanza me la merito pure io!

Il 22 luglio si parte, mi ritrovo a lavare i piatti ed a cucinare, ma va beh, in fondo è pure piacevole è dal 4 aprile che non lavo i piatti e non cucino! E' bello rientrare, mandare a "dormire" i ragazzi e bere il the preparato da Paolo, l'altro accompagnatore C.R.I., un

Volontario del Soccorso di Foligno, davanti la tv, come se fossimo a casa nostra. "Casa", non vedo l'ora di riavere un bagno tutto per me, di potermi rifare la doccia con



Unità Cinofile al lavoro

la MIA musica e poter andare in accappatoio dal bagno alla camera e vestirmi lì spalmando mille creme profumate! Non farò mai più la doccia nel MIO bagno, speriamo che la casetta che mi daranno, sempre che la graduatoria mi sia favorevole, sia bella!

Nel frattempo in Di.Coma.C si continua a lavorare e grazie a Santa, pioniera della Sicilia, parte un nuovo progetto: "la città che vorrei". Il 5 agosto torno, vicino L'Aquila chiamo Pierluigi per dirgli che sto tornando ... e mi informa che la mattina dopo devo essere in Di.Coma.C per una riunione con Santa perché lei andrà via tra qualche giorno ed io con i miei Pionieri aquilani dovremo portare avanti il progetto.

Effettivamente avrei preferito restare un giorno al campo senza far nulla, o meglio, disfare la valigia, fare il bucato e risistemare le mie cose in tenda, che nel frattempo sono state accatastate da un lato per far spazio a mia madre, che, tornata a L'Aquila per lavoro ha bisogno di un posto in cui dormire, ma va beh.

Alle dieci sono in Di.Coma.C. Il progetto è davvero bello, parte Cagnano come progetto pilota, ma spero

(Continua a pagina 28)

(Continua da pagina 27)

davvero di riuscire a portarlo in tutte le zone dove si deve ricostruire. Ho seri dubbi che riusciremo a farlo a L'Aquila, ma sarebbe davvero bello rendere i ragazzi parte integrante della ricostruzione facendo progettare a loro la "città che vorrebbero". Ci lavoreremo su!

Nel frattempo tutti i Gruppi Pionieri sono andati ad elezioni... noi non potevamo ad aprile, adesso siamo pronti, prima di Solferino chiedo l'avvio delle procedure elettorali. Il sei settembre anche il gruppo di L'Aquila tornerà ad avere un Ispettore di Gruppo. Dopo tanti anni andrò in "pensione", certo sarà strano, ma avevo già da prima deciso che era ora di cambiamenti, di dare spazio a chi è più fresco di me, a maggior ragione adesso. In bocca al lupo a tutti! Che altro dire, sicuramente ho dimenticato di scrivere molte cose, ho dimenticato di nominare tante persone, ma sette pagine sono pure troppe. Da un articolo di giornale ho scritto praticamente le mie memorie.



Al lavoro nelle cucine



Pionieri durante il montaggio tende

Auguro un buon divertimento a chi dovrà tagliare questo libro per farlo diventare un articolo di giornale, perché io non so davvero cosa togliere.

Anzi devo aggiungere ancora qualcosa! Un altro ringraziamento. Tantissime persone si sono alternate nei campi della mia bellissima città (si è martoriata ma resta lo stesso bellissima), tanti li ho conosciuti, tanti hanno fatto servizio con me, di tanti ricordo solo il volto ... altri non li ho mai incrociati, ma non posso non ringraziarvi per essere stati qui e magari esserci tornati più volte e magari averci pure lasciato un pezzetto di cuore!

Non posso non ringraziare Pierluigi, non solo per il lavoro che da 4 mesi fa tutti i santi giorni, praticamente senza pause se non sporadiche giornate, ma anche e soprattutto per come lo fa, per la coperta che mi ha lasciato la prima notte, e per tutto l'aiuto e la comprensione, e anche l'affetto che mi ha dato. Non posso non ringraziare Loredana per i suoi mille abbracci. Non posso non ringraziare Azzurra per il suo sorriso e il passaggio di consegne alla segreteria. Non posso non ringraziare Fabio per il silenzio con cui ha ascoltato il mio sfogo quando tornavamo da Colle-

maggio e non sapevo come aiutare la famiglia del mio Pioniere, ed anche lui per tutto il lavoro che ha fatto in Di.Coma.C. come referente C.R.I.

Non posso non ringraziare Marianna per lo stupendo rapporto che siamo riuscite ad avere. Grazie ad Adele (referente nazionale della Sezione Femminile al tavolo delle attività sociali). Un grazie a Gianluca, che prima del terremoto conoscevo come il mangiatore di Pionieri e invece ora è il nostro infermiere preferito! Un grazie a Silvia per gli abbracci intensi e il piccolo principe, a Zibo per aver scavalcato le transenne e per le consulenze psichiatriche che devo ancora pagargli per aver accolto con un abbraccio le mie lacrime. Un grazie alla Letta per le scarpe, lo spazzolino e il dentifricio, un grazie a chi ha svuotato il proprio magazzino divise pur di darci qualcosa da indossare o con cui cambiarci. Grazie a chi mi ha lasciato il suo giaccone imbottito - mitico Picconeri - quest'anno niente simulazione in mezzo al fiume. Grazie a tutti quelli che sono passati sulle mie terre, grazie a tutti quelli che hanno lavorato con noi e per noi, che continuano a farlo e continueranno a farlo perché ci hanno promesso che "saranno qui anche quando la terra avrà smesso di tremare" e le promesse vanno mantenute!

Grazie a tutti i "miei" fantastici "bimbi" ... i Pionieri di L'Aquila, che non si sono mai tirati in dietro e sono davvero fantastici. Infine, perché così risalta di più, un grazie a Roberta, che per età potrebbe essere una sorella maggiore, ma a volte in questi 4 lunghissimi mesi mi ha anche fatto da mamma, per avercela messa tutta, insieme a Silvia, per proteggermi dalla notizia che poi mi ha fatto crollare ... per esserci sempre!!

GRAZIE!!!

Marica Marinelli
Gruppo dei Giovani C.R.I. di L'Aquila
maricamari@yahoo.it

SOSTIENI LA CROCE ROSSA

+ Dona il 5x1000

Ecco come puoi aiutarci:

- Apponendo la firma nel riquadro che figura nei modelli previsti per la dichiarazione dei redditi:
 - **modello integrato CUD 2008**
 - **modello 730/1-bis redditi 2008**
 - **modello UNICO persone fisiche 2008**
- Scegliendo il riquadro destinato al "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni".
- Indicando nello spazio sotto la firma il seguente codice fiscale della Croce Rossa Italiana:

01906810583

+ Donazione su conto corrente

C/C BANCARIO n° 218020 presso:

Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati
Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma,
intestato a Croce Rossa Italiana Via Toscana, 12 -
00187 Roma
Coordinate bancarie (codice IBAN) relative sono:
IT66 - C010 0503 3820 0000 0218020
Intestato a: " Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 -
00187 Roma"

Conto corrente postale n. 300004

intestato a: " Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 -
00187 Roma"

29

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni ricreative che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA: Mario Rossi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 01906810583

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA: _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA: _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

INSERISCI IL NUMERO DI CODICE FISCALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
01906810583

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

*Indicare nella causale del versamento per quale Paese, Emergenza o Progetto si intende versare il contributo.

+ Donazione on-line

Per tutte le donazioni on-line visitare il sito ufficiale:

www.cri.it

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).
Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: _____

LA REDAZIONE DI PIONEWS

Proprietario ed editore: Croce Rossa Italiana

Via Toscana, 12
00187 ROMA

Registrazione Tribunale di Catania n. 43/2007

DIRETTORE RESPONSABILE:

Filippo Bargelli, filippo.bargelli@cripionieri.it

COORDINAMENTO REDAZIONALE:

Marco Galassi, marco.galassi@cripionieri.it

chiuso in redazione il 21 settembre 2009 ore 11:59

**INVIARE IL TUO ARTICOLO E LE TUE FOTO:
REDAZIONE@PIONEWS@CRIPIONIERI.IT**

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO:

IMPAGINAZIONE

Susanna Demarchi, susanna.demarchi@cripionieri.it

FOTO ARCHIVIO REDAZIONALE

Michele Belmondo, michele.belmondo@cripionieri.it

GRAFICA

Francesco Ameglio, francesco.ameglio@cripionieri.it

LAVORAZIONE ARTICOLI

ATTUALITÀ

Francesco Ameglio, francesco.ameglio@cripionieri.it

Alessandro De Martini, alessandro.demartini@cripionieri.it

Gioia Foti, gioia.foti@cripionieri.it

Federico Modeo, federico.modeo@cripionieri.it

Edoardo Moussanet, edoardo.moussanet@cripionieri.it

Martina Pompeo, francesco.ameglio@cripionieri.it

Davide Povero, davide.povero@cripionieri.it

...INTANTO NEL MONDO

Matteo Cavallo, matteo.cavallo@cripionieri.it

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Pioniere Daniele Aloisi - Gruppo Giovani C.R.I. de L'Aquila - per aver fornito alla redazione le fotografie relative all'Emergenza "Sisma Abruzzo".